



European Network for
Rural Development

IT

OPUSCOLO DEI PROGETTI

Il Fondo europeo agricolo
per lo sviluppo rurale

PRIORITÀ 2014-2020 IN MATERIA DI SVILUPPO RURALE



Rete europea per lo sviluppo rurale

La rete europea per lo sviluppo rurale (RESR) è il punto di collegamento delle varie parti coinvolte nello sviluppo rurale in tutta l'Unione europea (UE). La RESR contribuisce all'efficace attuazione dei programmi di sviluppo rurale (PSR) degli Stati membri promuovendo lo sviluppo e la condivisione delle conoscenze e facilitando lo scambio di informazioni e la cooperazione in tutta l'Europa rurale.

Ogni Stato membro ha istituito una rete rurale nazionale (RRN) che riunisce le amministrazioni e gli organismi impegnati nello sviluppo rurale. A livello europeo, la RESR garantisce lo sviluppo tra le reti rurali nazionali, le amministrazioni nazionali e le organizzazioni europee.

Per ulteriori informazioni, consultare il sito della RESR (<http://enrd.ec.europa.eu>)

Il Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale

L'opuscolo che riporta vari progetti del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) fa parte di una serie di pubblicazioni della rete europea per lo sviluppo rurale che intendono incoraggiare lo scambio di informazioni. Ogni edizione illustra diverse tipologie di progetti che hanno ricevuto cofinanziamenti del FEASR.

Le edizioni precedenti dell'opuscolo dei progetti FEASR possono essere scaricate dalla sezione pubblicazioni e media del sito Internet della RESR ⁽¹⁾ e numerosi altri esempi sul contributo del FEASR a favore di iniziative per lo sviluppo rurale sono raccolti in una banca dati dei progetti dei programmi di sviluppo rurale ⁽²⁾.

(1) <http://enrd.ec.europa.eu/it/publications-and-media>

(2) http://enrd.ec.europa.eu/it/policy-in-action/rdp_view/it/view_projects_it.cfm

Europe Direct è un servizio a vostra disposizione per aiutarvi a trovare le risposte ai vostri interrogativi sull'Unione europea.

**Numero verde unico (*):
00 800 6 7 8 9 10 11**

(*) Le informazioni sono fornite gratuitamente e le chiamate sono nella maggior parte dei casi gratuite (con alcuni operatori e in alcuni alberghi e cabine telefoniche il servizio potrebbe essere a pagamento).

Direttore: Markus Holzer, capo unità, direzione generale dell'Agricoltura e dello sviluppo rurale, Commissione europea.

Redazione completata nel mese di gennaio 2015. La versione originale è in inglese.

Numerose altre informazioni sull'Unione europea sono disponibili su Internet consultando il portale Europa (<http://europa.eu>).

Lussemburgo: Ufficio delle pubblicazioni dell'Unione europea, 2015

ISBN 978-92-79-47135-3 – doi:10.2762/640960 (Print)

ISBN 978-92-79-47134-6 – doi:10.2762/4491 (PDF)

© Unione europea, 2015

Riproduzione autorizzata con citazione della fonte.

I contenuti della presente pubblicazione non esprimono necessariamente la posizione delle istituzioni dell'Unione europea.

Il testo riportato nella pubblicazione ha solo fini divulgativi e non è giuridicamente vincolante.

Printed in Belgium

Una copia cartacea può essere ordinata gratuitamente tramite il sito web della libreria UE all'indirizzo <http://bookshop.europa.eu> oppure contattando l'indirizzo e-mail info@enrd.eu

Ringraziamenti

Autori: Ed Thorpe; Tim Hudson

Grafica: Benoit Goossens

Copertina © iStockphoto — BartCo

Indice



Priorità 1

Trasferimento di conoscenze e innovazione

Pagina 4

Un progetto di ricerca applicata apporta vantaggi diretti alle aziende orticole dell'Italia rurale

Un concorso per allevamenti ovini contribuisce allo sviluppo e al trasferimento di conoscenze in Galles



Priorità 2

Redditività delle aziende agricole e competitività dell'agricoltura

Pagina 8

Un progetto francese sperimenta la pianificazione territoriale per una gestione forestale sostenibile

Un progetto lituano dimostra il valore dei finanziamenti all'avviamento di imprese per i giovani agricoltori



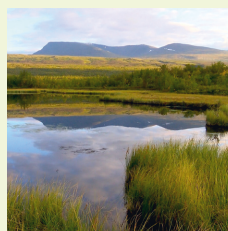
Priorità 3

Organizzazione della filiera alimentare

Pagina 12

Un progetto franco-portoghese abbrevia i collegamenti della filiera alimentare tra zone urbane e rurali

Prodotti alimentari locali per la popolazione locale in Spagna



Priorità 4

Valorizzazione degli ecosistemi

Pagina 16

In Germania un regime di pagamento agroambientale basato sui risultati si dimostra vincente

Un progetto di cooperazione tutela il ruolo fondamentale delle api in Europa



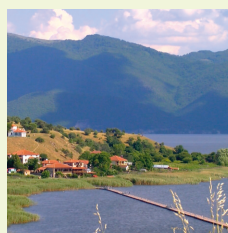
Priorità 5

Uso efficiente delle risorse

Pagina 20

Paesi Bassi: serre olandesi sfruttano l'energia rinnovabile

Misure di conservazione delle acque basate su dati concreti: un aiuto per le isole maltesi



Priorità 6

Sviluppo territoriale equilibrato

Pagina 24

La cooperazione transnazionale favorisce l'innovazione del turismo rurale

Servizi mobili di assistenza sanitaria nella Finlandia rurale: un esempio di efficienza in termini di costi



Un'ispirazione per il periodo 2014-2020

Il presente opuscolo dei progetti del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale esamina le nuove priorità dell'Unione europea in materia di sviluppo rurale per il periodo di programmazione 2014-2020, guardando ai progetti del Fondo esistenti al fine di trarre ispirazione dal passato per conseguire tali obiettivi prioritari in futuro.

L'opuscolo fa riferimento alle idee e ai risultati di oltre 50 progetti attuati con il finanziamento del Fondo nel ciclo di programmazione 2007-2013, analizzandone in particolare dodici, che vengono presentati in modo più dettagliato, per illustrare specifiche strategie mirate a realizzare le nuove priorità.

L'opuscolo intende fornire ai lettori tre diversi tipi di indicazioni:

- 1) si propone come strumento utile per chiunque desideri accedere al finanziamento del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale attraverso il programma di sviluppo rurale 2014-2020 nazionale o regionale, suggerendo alcune delle strade percorribili e i tipi di progetti che potrebbero ottenere finanziamenti in futuro;
- 2) mira a migliorare la conoscenza e la comprensione delle nuove priorità dell'UE in materia di sviluppo rurale e dei modi in cui si possono tradurre in pratica. Mostrando il collegamento tra le iniziative pratiche in loco e il conseguimento degli obiettivi, l'opuscolo si prefigge di rendere le priorità meno teoriche e maggiormente tangibili;
- 3) mette in evidenza alcuni dei risultati ottenuti da singoli progetti FEASR e il contributo positivo globale apportato dal Fondo agli obiettivi dello sviluppo rurale nel periodo 2007-2013. I progetti del Fondo hanno realmente apportato un valore aggiunto a molte persone e comunità nelle zone rurali, e lo si vede nei progetti presentati.

L'opuscolo è strutturato in sei sezioni, una per ogni priorità dell'UE in materia di sviluppo rurale per il periodo 2014-2020.

Le priorità di sviluppo rurale dell'UE per il periodo 2014-2020 ⁽¹⁾

Priorità 1 — Trasferimento di conoscenze e innovazione
Promuovere il trasferimento di conoscenze e l'innovazione nel settore agricolo e forestale e nelle zone rurali.

Priorità 2 — Redditività delle aziende agricole e competitività dell'agricoltura

Potenziare in tutte le regioni la redditività delle aziende agricole e la competitività dell'agricoltura in tutte le sue forme e promuovere tecnologie innovative per le aziende agricole e la gestione sostenibile delle foreste.

Priorità 3 — Organizzazione della filiera alimentare
Promuovere l'organizzazione della filiera alimentare, comprese la trasformazione e la commercializzazione dei prodotti agricoli, il benessere degli animali e la gestione dei rischi nel settore agricolo.

Priorità 4 — Valorizzazione degli ecosistemi
Preservare, ripristinare e valorizzare gli ecosistemi connessi all'agricoltura e alla silvicoltura.

Priorità 5 — Uso efficiente delle risorse
Incentivare l'uso efficiente delle risorse e il passaggio a un'economia a basse emissioni di carbonio e resiliente al clima nel settore agroalimentare e forestale.



Priorità 6 — Sviluppo territoriale equilibrato

Adoperarsi per l'inclusione sociale, la riduzione della povertà e lo sviluppo economico nelle zone rurali.

Ciascuna sezione comincia con una breve presentazione della priorità e degli effetti pratici che la realizzazione può comportare.

In seguito vengono presentati brevemente alcuni progetti le cui idee e strategie riflettono diversi aspetti della priorità generale. Con ciò non si pretende di fornire una guida esaustiva ai tipi di progetto che potrebbero risultare pertinenti, bensì una serie di esempi utili.

In ogni sezione, dopo queste informazioni di carattere generico, vengono presentati più dettagliatamente due progetti attraverso studi di casi che forniscono ulteriori informazioni, citazioni e fotografie che pongono in rilievo il lavoro compiuto nell'ambito del progetto e alcuni dei messaggi chiave da raccogliere.

Per ulteriori informazioni su molti dei progetti citati in questo opuscolo, consultare il sito <http://docs.enrd.eu/projects>.

Per alcuni dei progetti sono disponibili altresì video di presentazione: i link sono forniti, ove pertinente, nei riquadri alla fine di ciascun progetto.

Per ulteriori esempi utili, visitare la banca dati sui progetti dei PSR sul sito web della RESR ⁽²⁾.

Augurandoci che l'opuscolo contribuisca a informare e ispirare la prossima generazione di progetti del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale attendiamo con interesse che i lettori segnalino i progetti innovativi e di successo che porteranno avanti le pratiche europee in materia di sviluppo rurale nel nuovo periodo di programmazione. Il trasferimento di buone pratiche può contribuire significativamente al conseguimento degli obiettivi europei nell'ambito dello sviluppo rurale.

La squadra del punto di contatto «rete europea per lo sviluppo rurale»

- (1) Tutte queste priorità contribuiscono agli obiettivi trasversali dello sviluppo rurale quali l'innovazione, l'ambiente, la mitigazione dei cambiamenti climatici e l'adattamento ad essi.
- (2) http://enrd.ec.europa.eu/it/policy-in-action/rdp_view/it/view_projects_it.cfm

Priorità 1

Trasferimento di conoscenze e innovazione

La priorità 1 per la politica di sviluppo rurale nell'UE 2014-2020 è «promuovere il trasferimento di conoscenze e l'innovazione nel settore agricolo e forestale e nelle zone rurali».

Realizzare questa priorità significa sostenere lo sviluppo della base di conoscenze nelle zone rurali e migliorare i nessi tra ricerca e innovazione e gli operatori del mondo rurale.

Nel periodo 2007-2013 i progetti del FEASR hanno già illustrato alcuni dei metodi per collegare le attività rurali alla ricerca applicata, nonché diversi approcci al trasferimento di conoscenze tra gli operatori del mondo rurale. La sezione seguente presenta una breve panoramica sui tipi di idee e pratiche pertinenti sviluppate dai progetti FEASR, seguita da due esempi dettagliati sotto forma di studi di casi.

Per ulteriori informazioni sull'applicazione della ricerca e dell'innovazione a livello rurale per il periodo 2014-2020, visitare il sito www.eip-agri.eu

Sviluppo dell'innovazione

Vi sono progetti finanziati dal Fondo che hanno intrapreso attività di **ricerca applicata** per affrontare le sfide del mondo rurale. Per esempio, un progetto estone ha sviluppato un sistema di **stazioni meteorologiche automatiche** (*) per la lotta alla peronospora della patata, mentre un progetto greco ha introdotto l'impiego della **nanotecnologia nella fabbricazione delle ceramiche** (*) per migliorare la qualità e la reputazione di questo speciale prodotto rurale.

Lo studio a pag. 5 presenta un progetto italiano che ha sviluppato le conoscenze scientifiche sulla flora autoctona a beneficio delle aziende orticole rurali ().*

È significativo che l'**innovazione non debba essere altamente tecnologica**. I progetti innovativi finanziati dal FEASR possono riguardare una vasta gamma di nuovi metodi, strategie e pratiche per sostenere lo sviluppo rurale; per esempio, un progetto spagnolo ha contribuito ad attuare la responsabilità sociale delle imprese nelle aziende rurali per ridurre i costi e migliorarne sia la produttività che la reputazione.

Trasferimento di conoscenze

Un'importante area di intervento per i progetti del Fondo è costituita dalla **sensibilizzazione sulle conoscenze esistenti e sulle buone pratiche**. In Francia un progetto ha sviluppato un pacchetto informativo e organizzato riunioni regionali alle quali hanno partecipato oltre 700 proprietari forestali per sviluppare le conoscenze e l'attuazione di pratiche forestali sostenibili.

Per trasferire le conoscenze, i progetti del Fondo si sono avvalsi di attività di formazione: per esempio, in Irlanda del Nord (Regno Unito) un progetto ha elaborato un **modello di formazione collettiva** impartita a più di 7 500 agricoltori familiari su temi riguardanti la sicurezza (iniziativa FarmSafe Awareness), il benessere degli animali e le tecnologie informatiche per le famiglie che svolgono attività agricole.

Cfr. a pag. 6 uno studio su un progetto in Galles (Regno Unito) relativo all'organizzazione di un concorso per imprese agricole con il duplice scopo di individuare e divulgare pratiche agricole innovative ().*

Con i progetti del FEASR si possono inoltre organizzare tipi molto specifici di **formazione professionale**. In Polonia, per esempio, un progetto ha fornito a più di 2 200 agricoltori una formazione pratica sulla trasformazione alimentare in azienda per il miglioramento della filiera delle piccole e medie imprese agricole, ricorrendo a una catena dimostrativa di trasformazione alimentare appositamente realizzata per lo scopo, con il supporto di orientamenti tecnici e giuridici.



© ENRD CP Tim Hudson

Un progetto di ricerca applicata apporta vantaggi diretti alle aziende orticole dell'Italia rurale

In Italia il progetto *Potplant* mostra come sia possibile utilizzare la ricerca applicata per offrire importanti vantaggi alle imprese rurali, creando posti di lavoro e migliorando la competitività. In particolare, ha unito gli sforzi delle aziende orticole e dei ricercatori scientifici per fornire ai coltivatori nuovi tipi di prodotti vegetali adattati e commercialmente validi.

Un connubio tra ricerca e pratica

Il progetto Potplant ha richiesto due anni e mezzo di ricerca applicata condotta da tre organizzazioni scientifiche provviste di laboratori di ricerca e sviluppo all'avanguardia, concentrando le attività di ricerca sulla conservazione e sulla gestione della flora autoctona e sulle tecniche di riproduzione e selezione vegetale.

Tuttavia, è stato il partenariato con 11 aziende agricole a risultare determinante per il successo del progetto; ai vivai serviva la ricerca per orientarsi nella scelta delle specie giuste ed applicare i metodi di produzione migliori e, contemporaneamente, ai ricercatori servivano le conoscenze dei vivai relative alle esigenze e ai requisiti della loro clientela per coltivare nuovi prodotti particolarmente adatti al mercato.

«Abbiamo condiviso i nostri diversi punti di vista e ciò ha reso la ricerca “orientata alla domanda” anziché solo e semplicemente “orientata all’offerta”: un’ottima cosa, questa, perché ha prodotto sinergie che non sarebbero state possibili con una ricerca meramente “orientata all’offerta”».

Roberta Ceriani

Centro Flora autoctona della Regione Lombardia

Roberta Ceriani (Centro Flora autoctona di Galbiate) sottolinea la priorità assegnata nel corso del progetto allo sviluppo della cooperazione: «Abbiamo avviato questo partenariato già durante le prime fasi di redazione del progetto stesso e questo si è rivelato molto utile, perché ci siamo seduti intorno a un tavolo e ci siamo confrontati».

Come spiega la signora Ceriani, questo approccio basato sul partenariato si è protratto per l'intero progetto: «Abbiamo lavorato come una sorta di “gruppo di produttori”, coniugando la ricerca finalizzata allo sviluppo rurale con gli interessi di sviluppo dei vivai e delle aziende orticole».

Vantaggi reali per le aziende orticole

Le attività di ricerca del progetto si sono concentrate sul miglioramento e sull'incremento dell'offerta di specie vegetali autoctone da vendere sul mercato orticolo, procurando vantaggi diretti per le aziende rurali. «Grazie a questo approccio [basato sul partenariato]», prosegue la signora Ceriani «siamo riusciti a trasferire la nostra ricerca scientifica e i suoi risultati ai vivai, realizzando innovazioni concrete per questi ultimi».

«Per noi è stato molto utile partecipare al progetto di ricerca fin dall'inizio, perché ci ha aiutato a raggiungere il risultato che volevamo».

Francesca Beschi

Azienda agricola Antica pieve, vivaio.

Il progetto si è rivelato una proposta interessante per i vivai e per le 11 aziende agricole che vi hanno preso parte. L'azienda di Francesca Beschi, a conduzione familiare, produce e vende piante perenni ed è stata una delle imprese orticole che hanno partecipato al progetto. «Ci interessava apprendere come poterci servire delle conoscenze scientifiche per migliorare la qualità dei nostri prodotti».

Il progetto ha recato vantaggi molto concreti alle aziende rurali. «Sono sempre di più i nostri clienti interessati alle specie autoctone, specialmente quelle che si possono certificare con un marchio di qualità», spiega la signora Beschi. «Ora disponiamo di una nuova filiera di alta qualità, di specie vegetali autoctone molto allettanti per la nostra clientela. Questa è un'innovazione concreta per noi e ci è servita ad aumentare la nostra competitività, perché adesso possiamo offrire ai nostri clienti un assortimento di specie autoctone nettamente migliore».

Infine, i partner del progetto tengono a sottolineare che gli sforzi del progetto volti alla promozione della flora autoctona non giovano solo alle aziende locali, ma anche all'ambiente locale. A volte, quando crescono senza controllo, le specie non indigene possono diventare nocive. D'altra parte, le specie autoctone tendono ad adattarsi bene agli ambienti locali, possono essere maggiormente resistenti e sostenere meglio la biodiversità locale.



© ENRD CP Tim Hudson

Il progetto Potplant ha dimostrato come i ricercatori e le aziende rurali possano cooperare per generare vantaggi reciproci.

«Il progetto Potplant non solo ha creato nuove conoscenze scientifiche e vantaggi per le aziende, ma contribuisce anche a conservare la nostra biodiversità regionale».

Francesca Beschi
Azienda agricola Antica pieve, vivaio.

| | |
|----------------------------|---|
| Titolo del progetto | Potplant |
| Tipo di beneficiari | Imprese private e organismi di ricerca |
| Finanziamento del progetto | <ul style="list-style-type: none"> Costo complessivo del progetto: 215 748 euro Contributo del PSR: 106 374 euro |
| Ulteriori informazioni | <ul style="list-style-type: none"> http://enrd.ec.europa.eu/enrd-static/app_templates/enrd_assets/pdf/research-and-innovation/9_POTOPLANT-project-in-Italy_en.pdf www.youtube.com/watch?v=cqSL-CgioCI |
| Contatti | centroflora@parcobarro.it |

Un concorso per allevamenti ovini contribuisce allo sviluppo e al trasferimento di conoscenze in Galles

Il concorso *Farmer Enterprise Competition* svoltosi in Galles (Regno Unito) è un ottimo esempio di progetto finanziato dal Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale per individuare e far conoscere le innovazioni nelle zone rurali attraverso un concorso, che nello specifico ha riguardato lo sviluppo e il trasferimento di conoscenze nel settore degli allevamenti ovini.

Come è stato organizzato il concorso

Il concorso, finanziato dal Fondo, è stato organizzato dall'associazione gallese Farming Connect. Le squadre, costituite da tre allevatori di ovini, erano invitate a unire le loro competenze, esperienze e idee per concordare un piano di allevamento per 50 agnelli su 2,5 ettari di altopiano, con il compito di individuare tecniche di gestione ottimali applicabili per migliorare la competitività complessiva delle aziende ovine locali.

«La Farmer Enterprise Competition riunisce principi essenziali in materia di impresa e innovazione (...) dimostrando l'importanza del mentoring e del trasferimento di conoscenze, nonché quanto sia importante e vantaggioso adottare un approccio ambizioso, pragmatico e strategico all'agricoltura, oltre a sottolineare i benefici evidenti che si ottengono con la pianificazione della salute degli animali, l'analisi comparativa e il ricorso alle tecnologie informatiche».

Rebecca Evans
Viceministro dell'Agricoltura e dell'alimentazione del Galles



Il progetto è stato studiato con cura in modo da concentrare l'attenzione specificamente sulle esigenze di sviluppo del settore regionale dell'allevamento ovino.



© Farming Connect

Questo utile progetto ha incoraggiato i giovani agricoltori a mettere in pratica la ricerca, creando innovazione.

Per garantire condizioni paritarie di partecipazione al concorso, gli organizzatori hanno fornito gli agnelli e il terreno nello stesso centro agricolo sperimentale. Le squadre hanno dovuto definire le strategie di pascolo, la pianificazione relativa alla salute degli animali, l'uso delle tecnologie informatiche, la selezione degli agnelli ecc. per la rispettiva zona, senza tuttavia doversi occupare delle attività quotidiane di allevamento.

Nel 2013 sei squadre hanno preso parte alla prima edizione del concorso. Una giuria specializzata ne ha seguito i progressi dopo aver stabilito i criteri di valutazione, tra cui figuravano la scelta e la gestione delle colture foraggere, i costi di produzione e l'aumento di peso dei greggi di agnelli. La squadra vincitrice del concorso sarebbe stata quella che avesse allevato gli agnelli di qualità migliore nel modo più redditizio.

«Si è verificata una forte variazione nei tassi di crescita degli agnelli, che [in due zone su sei] hanno acquisito in media più di 120 grammi al giorno o quasi un chilogrammo a settimana. Una simile prestazione corrisponde a quella di molti agnelli di pianura e dimostra quali risultati si possano ottenere dagli agnelli delle regioni collinari con una buona gestione».

Catherine Nakielny
Giudice del concorso

I vincitori del 2013 si sono aggiudicati il premio per i risultati raggiunti adottando decisioni valide in materia di coltivazione che, secondo i giudici, erano improntate all'attenzione per i dettagli. In occasione della cerimonia di premiazione ufficiale, i tre agricoltori, che avevano 25, 24 e 18 anni, hanno ricevuto un tablet elettronico.

La prossima generazione

Sono stati tratti insegnamenti preziosi dalle idee di tutti i partecipanti. In seguito, i servizi regionali di consulenza

agricola hanno redatto e ampiamente pubblicizzato un'analisi dei risultati, al fine di portarli a conoscenza di un gran numero di allevatori e di consentire a questi ultimi di avvantaggiarsene. Una delle conclusioni tratte è stata che «non esiste un sistema "giusto o sbagliato" per l'allevamento degli agnelli: è la gestione del sistema [a fare la differenza]».

Nel 2014 è già stata indetta una seconda edizione della Farmer Enterprise Competition. Tutte e cinque le squadre partecipanti hanno studiato i risultati del progetto precedente nell'ambito del loro processo di pianificazione e le proposte dei giovani agricoltori hanno assegnato una priorità elevata ai fattori di redditività.

«Non vediamo l'ora di saperne di più sui sistemi di finitura e sul periodo in cui occorre selezionare gli agnelli per ottenerne i migliori risultati».

Beca Glyn
Concorrente Farmer Enterprise Competition

Gli organizzatori della Farmer Enterprise Competition si compiacciono dell'interesse dimostrato dai nuovi partecipanti, ritenendo che esso riveli il potenziale di progetti di sviluppo rurale come questo per quanto riguarda il consolidamento dell'innovazione, della cooperazione e delle competenze per la prossima generazione di allevatori ovis del Galles.

| Titolo del progetto | Farmer Enterprise Competition |
|----------------------------|--|
| Tipo di beneficiari | Agenzia governativa |
| Finanziamento del progetto | <ul style="list-style-type: none"> Bilancio complessivo: 18 500 euro Contributo FEASR: 10 175 euro |
| Ulteriori informazioni | www.menterabusnes.co.uk/farmingconnect/farmers-enterprisecompetition |
| Contatti | farmingconnect@menterabusnes.co.uk |

Priorità 2

Redditività delle aziende agricole e competitività dell'agricoltura

La priorità 2 per la politica di sviluppo rurale nell'UE 2014-2020 è «potenziare in tutte le regioni la redditività delle aziende agricole e la competitività dell'agricoltura in tutte le sue forme e promuovere tecnologie innovative per le aziende agricole e la gestione sostenibile delle foreste».

Realizzare questa priorità significa migliorare le prestazioni economiche di tutte le aziende agricole, aumentando in primo luogo le entrate e/o riducendo i costi; i sistemi per incrementare le entrate comprendono il miglioramento qualitativo dei prodotti e il rafforzamento dell'accesso al mercato. La redditività nel lungo termine delle aziende comporta altresì che si sostengano i giovani agricoltori per favorire il ricambio generazionale nel settore agricolo.

I progetti del FEASR nel periodo 2007-2013 hanno attuato metodi produttivi per migliorare la redditività e la competitività delle aziende, anche attraverso iniziative destinate a mettere direttamente a disposizione del consumatore prodotti di qualità, modernizzando i metodi di produzione e sviluppando nuove modalità di collaborazione.

Miglioramento dei metodi di produzione

La redditività delle aziende agricole si può migliorare **modernizzando i metodi di produzione** per aumentare la qualità e ridurre i costi. In Grecia un progetto del FEASR **ha modernizzato le attrezzature per la trasformazione, l'imballaggio e la pulizia** (*) per migliorare la qualità e gli standard nella trasformazione dei pomodori. In Lituania un progetto ha introdotto attrezzature moderne per la lavorazione dei tessili naturali, favorendo un salto di qualità e la realizzazione di nuovi prodotti per lo sviluppo delle imprese.

Ridurre il consumo di acqua, di energia elettrica e di altre risorse è un metodo fondamentale per abbassare i costi e migliorare di conseguenza la redditività delle aziende rurali. Parimenti, il fatto di **trarre valore economico dai prodotti di scarto** può contribuire significativamente al miglioramento dei bilanci (cfr. la sezione 5 per esempi illustrativi di entrambi gli aspetti).

Lo studio a pag. 9 presenta un progetto francese che ha condotto alla realizzazione di un piano di approvvigionamento territoriale per sostenere una gestione forestale redditizia nel lungo termine ().*

Aumento della quota di mercato

I progetti finanziati dal Fondo hanno aiutato le aziende agricole a migliorare il loro **accesso diretto ai consumatori** grazie a filiere più corte (cfr. la sezione 3 sull'organizzazione della filiera alimentare).

La cooperazione a livello territoriale o settoriale può contribuire alla redditività di molte aziende agricole e rurali. In Spagna un progetto ha riunito le zone di produzione del sughero per esplorare l'innovazione, creare una piattaforma comune di commercializzazione e fornire prodotti turistici condivisi. Contemporaneamente era in corso anche un **progetto di cooperazione transnazionale** (*) comprendente premi destinati ai prodotti e il conseguimento della denominazione di origine per fornire un sostegno importante alla commercializzazione dei prodotti tipici delle regioni locali.

Sostegno ai giovani agricoltori

Nelle Fiandre (Belgio) un progetto ha aiutato direttamente un giovane agricoltore a rilevare un'azienda, assistendolo anche nella gestione di tutti gli aspetti legali e nello sviluppo di un piano aziendale. Tra gli altri strumenti di sostegno ai giovani agricoltori, un progetto realizzato in Galles (Regno Unito) ha offerto a 60 giovani un programma sulla leadership rurale.

Cfr. a pag. 10 lo studio di un progetto che ha fornito sostegno all'avviamento di imprese per aiutare una giovane agricoltrice lituana a realizzare le sue ambizioni ().*



© Tim Hudson

Un progetto francese sperimenta la pianificazione territoriale per una gestione forestale sostenibile

L'area francese del Barrois è ricorsa al finanziamento del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale per la pianificazione dell'approvvigionamento territoriale, al fine di migliorare la gestione delle risorse forestali. La pianificazione è servita a promuovere lo sfruttamento sostenibile delle risorse di legname, sostenendo al contempo diverse finalità tra cui l'uso ricreativo, rispettando gli habitat forestali e preservando il ruolo nel lungo termine delle foreste nella mitigazione dei cambiamenti climatici.

Piani di approvvigionamento territoriali

Il sostegno del FEASR è stato utilizzato per realizzare un piano di approvvigionamento territoriale (PAT) per la foresta della zona del Barrois, nella regione francese della Lorena. Il piano rappresenta una buona prassi intesa a ottimizzare la gestione delle risorse forestali per diverse destinazioni ed esigenze, compreso lo sfruttamento delle risorse di legname, l'uso della foresta da parte dei turisti e la fornitura di servizi ambientali.

«Il PAT è un vero e proprio strumento decisionale che riguarda tutti gli aspetti chiave a livello ambientale, economico e sociale. Permette di equilibrare il consumo in rapporto alle risorse disponibili per evitare conflitti per quanto riguarda il controllo dei costi e l'affidabilità degli approvvigionamenti di legname».

Christophe Antoine

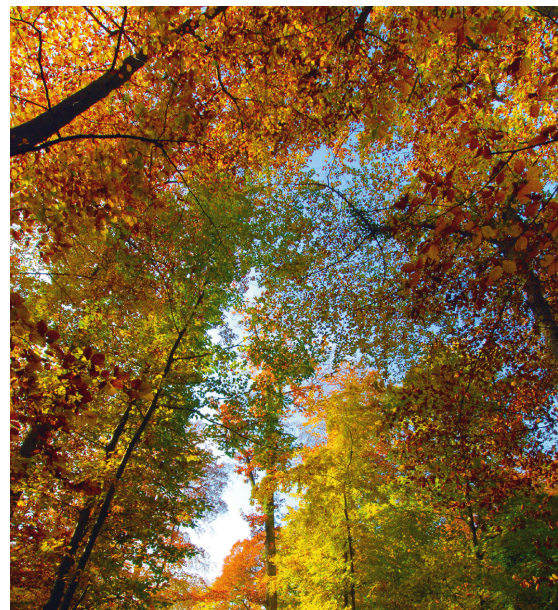
Presidente del Syndicat mixte du Pays Barrois

Prima di evolversi nel piano attuale, il PAT per il Barrois era un'iniziativa strategica a favore del clima, con lo scopo di promuovere la capacità delle foreste locali di fornire combustibile da fonti rinnovabili e prevenire le emissioni di gas a effetto serra. Le autorità regionali sapevano di disporre di un'area forestale che, avendo una superficie superiore alla media rispetto alla maggior parte delle regioni francesi, costituiva un patrimonio tangibile dello sviluppo territoriale, ma sapevano anche di dover approfondire la conoscenza delle loro risorse boschive.

Il progetto è servito a fornire informazioni accurate sulle risorse forestali, valutandone le diverse tipologie a livello qualitativo e quantitativo in luoghi diversi, oltre a vagliare varie opzioni per la raccolta, l'estrazione e la commercializzazione delle diverse riserve di legname presenti sul territorio. L'analisi ha sondato le prospettive di miglioramento delle capacità di trasformazione delle segherie locali e degli scenari di utilizzo della biomassa forestale nelle caldaie a combustione di legna.

Conclusioni utili

La valutazione del PAT ha messo a disposizione dei gestori e degli operatori forestali del Barrois uno strumento decisionale efficace. Oltre alle informazioni aggiornate sulla disponibilità delle risorse di legname, sono stati elaborati nuovi dati per determinare gli aspetti logistici e i costi per la mobilitazione delle riserve inutilizzate, comprese le spese



© Tim Hudson

Le foreste ci offrono una vasta gamma di vantaggi economici, sociali e ambientali che si riflettono in strumenti come il PAT del Barrois.

necessarie per acquistare macchinari specializzati e costruire strade di accesso nelle foreste.

I risultati hanno permesso ai gestori forestali di mettere a punto un piano d'azione equilibrato in termini di interessi socioeconomici e ambientali che, in particolare, ha dimostrato la possibilità di sfruttare maggiori risorse di legname senza compromettere gli interessi sociali e ambientali. I partner del progetto hanno concordato una serie di obiettivi e target intermedi prestazionali per valutare l'impatto del progetto a più lungo termine per quanto riguarda l'energia rinnovabile, i posti di lavoro e i cambiamenti climatici.

«Abbiamo sviluppato un piano di approvvigionamento territoriale per sensibilizzare le autorità pubbliche al fatto che disponiamo di una grande quantità di riserve di legname inutilizzate, che si potrebbero sfruttare a fini energetici senza mettere a repentaglio l'equilibrio forestale».

Christophe Antoine

Presidente del Syndicat mixte du Pays Barrois

© Pays Barrois



È stato necessario coinvolgere molti operatori del settore boschivo per redigere un PAT esauriente.

I risultati hanno inoltre individuato le sfide attuali in materia di gestione forestale, tra cui figurano l'impatto delle eventuali sovrapposizioni delle filiere regionali dell'Alsazia, del Lussemburgo e del Belgio, oltre alla necessità di evitare la duplicazione dei loro sforzi. La frammentazione della proprietà delle foreste rappresenta un'ulteriore sfida, tra quelle individuate, che richiede un coordinamento a livello territoriale.

La squadra di progetto prevede di realizzare una versione interattiva del PAT che in futuro sarà disponibile online, permettendo ai partner del progetto di visualizzare in tempo reale le informazioni sulla disponibilità delle scorte di legname nel Barrois e i requisiti per sfruttarle. Grazie a queste conoscenze, gli operatori dello sviluppo regionale possono selezionare con cognizione di causa gli investimenti negli impianti di riscaldamento comunali e nelle infrastrutture logistiche.

«Il PAT deve assolutamente riuscire a interessare le comunità che possiedono le risorse. Si tratta di un prerequisito per promuovere l'energia da combustibili lignei nelle zone rurali».

Christophe Antoine

Presidente del Syndicat mixte du Pays Barrois

| | |
|----------------------------|---|
| Titolo del progetto | Organizzare il settore del legname nei territori rurali: il piano di approvvigionamento territoriale |
| Tipo di beneficiari | Imprese e autorità forestali |
| Finanziamento del progetto | <ul style="list-style-type: none"> • Bilancio complessivo: 55 000 euro • Contributo FEASR: 27 825 euro |
| Ulteriori informazioni | http://www.paysbarrois.com/lesactions-sur-le-territoire/valorisationdes-ressources-locales/structurationde-la-filiere-bois |
| Contatti | pays.barrois@paysbarrois.com |

Un progetto lituano dimostra il valore dei finanziamenti all'avviamento di imprese per i giovani agricoltori

In Lituania una giovane agricoltrice ha beneficiato del sostegno del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale destinato all'avviamento di imprese per creare un'azienda agricola moderna e redditizia, realizzare una pianificazione aziendale più efficace e acquistare nuove attrezzature, in modo da rendere la sua azienda efficiente e competitiva.

© Justina Rudminaitė



Justina è una delle tante giovani agricoltrici che in Europa hanno ricevuto assistenza dai PSR degli Stati membri.

Pianificazione aziendale e sostegno all'avviamento di imprese

Justina Rudminaitė, proveniente dal comune distrettuale di Ukmerge, in Lituania, si è avvalsa del Fondo per mettersi in proprio nel settore agricolo. Voleva seguire le orme dei familiari e disponeva già di un terreno e di attrezzature che tuttavia erano molto vecchie e in cattive condizioni. Le occorreva dunque un sostegno all'avviamento che la aiutasse a creare un'azienda moderna e competitiva.

Trattandosi di una giovane ambiziosa con molte idee e molti obiettivi per la sua attività, intendeva investire in macchinari moderni che le consentissero di realizzare meglio i suoi progetti e coltivare i tipi di raccolti desiderati. «Essendo giovane, sono piena di idee che voglio sperimentare e realizzare» afferma la signora Rudminaitė. Tra queste, l'utilizzo di «nuove tecnologie, nuovi prodotti e nuove strategie».

«Era necessario modernizzare le attrezzature utilizzate per lavorare la terra, in modo da garantire la qualità e velocizzare l'attività... Questo sostegno mi ha dato la possibilità di realizzare le mie idee imprenditoriali».

Justina Rudminaitė
Giovane agricoltrice, Lituania

La signora Rudminaitė ha dovuto prima di tutto creare un piano aziendale, una fase cruciale per garantire il successo nel lungo termine della sua nuova impresa, che le è servita a comprendere le esigenze della sua azienda e a pianificare meglio i suoi sforzi.

Come lei stessa ricorda, «sono riuscita a pianificare i miei affari e l'assistenza mi ha permesso di lavorare in modo più organizzato».

Ha ricevuto finanziamenti per sostenere le spese per l'acquisto delle nuove attrezzature, tra cui una seminatrice meccanica, una tagliatrice idraulica, l'apparecchiatura per spruzzare il fertilizzante e i macchinari per macinare i semi. «Ho deciso di comprare le attrezzature che mi servivano per la semina primaverile. Permettono di lavorare in condizioni migliori e più comode per chi le usa. Inoltre», sottolinea, «il carburante e le riparazioni costano meno».

Consentendole di svolgere il lavoro molto più rapidamente e con molto meno sforzo, il sostegno ha aiutato la signora Rudminaitė nella creazione di un'azienda moderna e redditizia.

«[Il progetto] mi ha aiutato molto a modernizzare l'azienda agricola... e questo mi permette di competere con altre aziende perché posso lavorare meglio e più velocemente. Così si creano condizioni migliori per i campi e i raccolti sono di buona qualità».

Justina Rudminaitė
Giovane agricoltrice, Lituania.

Una giovane agricoltrice fra tante

Il FEASR offre ai giovani particolari opportunità di affermarsi come agricoltori, sia individualmente che come partner nell'azienda agricola di famiglia. Nel quadro dei pacchetti di finanziamento del Fondo vengono offerti tassi di pagamento più elevati ai giovani agricoltori e viene incoraggiata la specializzazione affinché possano sfruttare al massimo il sostegno.

Il ministero dell'Agricoltura lituano fa presente che 2 215 giovani agricoltori hanno ricevuto un sostegno all'avviamento di imprese nel periodo 2007-2013. «Ciò ha contribuito alla realizzazione di nuove idee e alla creazione di nuovi posti di lavoro. Questi aiuti a livello di Unione europea sono dunque importantissimi per i giovani agricoltori» afferma il rappresentante ministeriale Jonas Pupius, il quale ha aggiunto che in Lituania ci sono circa 20 000 agricoltori sotto i 40 anni che nel periodo 2014-2020 potranno chiedere un sostegno all'avviamento fino a un massimo di 70 000 euro.



© ENRD CP Tim Hudson

Justina è orgogliosa della sua azienda e tiene d'occhio le opportunità per migliorare la qualità dei raccolti.

«I giovani agricoltori sono i futuri produttori di alimenti e rappresentano anche i futuri gestori del territorio. Contribuiscono all'agricoltura e allo sviluppo rurale con nuove idee e innovazioni».

Jonas Pupius
Ministero dell'Agricoltura, Lituania

| | |
|----------------------------|---|
| Titolo del progetto | Sostegno all'avviamento di imprese per i giovani agricoltori |
| Tipo di beneficiari | Giovani agricoltori |
| Finanziamento del progetto | <ul style="list-style-type: none"> Bilancio complessivo: 40 000 euro Contributo FEASR: 30 000 euro |
| Ulteriori informazioni | <ul style="list-style-type: none"> www.zum.lt www.youtube.com/watch?v=x-oABG7QsfY |
| Contatti | j.rudminaitė@gmail.com |

Priorità 3

Organizzazione della filiera alimentare

La priorità 3 per la politica di sviluppo rurale nell'UE 2014-2020 è «promuovere l'organizzazione della filiera alimentare, comprese la trasformazione e la commercializzazione dei prodotti agricoli, il benessere degli animali e la gestione dei rischi nel settore agricolo».

Realizzare questa priorità significa aiutare i produttori a raggiungere più facilmente la clientela anche attraverso una vendita più diretta e un miglioramento dei rapporti con i dettaglianti, del marketing e della garanzia della qualità. Può anche significare aiutare le aziende a gestire meglio i rischi.

Nel periodo 2007-2013 i progetti del FEASR hanno già attuato alcuni dei metodi per migliorare i rapporti tra i produttori e i dettaglianti o migliorare direttamente quelli tra i produttori e i consumatori. I progetti hanno anche dimostrato la forza e il potenziale della domanda crescente di produzione locale, attraverso campagne locali di marketing che evidenziano la qualità dei prodotti.

Collegare i produttori ai consumatori

I progetti del Fondo hanno sostenuto iniziative destinate a **colmare la distanza tra i produttori agricoli e i consumatori**. Per esempio, un progetto spagnolo ha permesso la trasformazione a livello locale della carne biologica, agevolando un rapporto diretto tra i produttori e i consumatori, che potevano fare maggiore affidamento sulla qualità dei prodotti. In Estonia un progetto ha aiutato un imprenditore ad immettere sul mercato uno spremiagrumi mobile per produrre **succo di mela biologico attraverso le filiere locali** (*).

Lo studio a pag. 13 presenta un progetto di cooperazione tra partner francesi e portoghesi per abbreviare i circuiti della filiera nelle aree periurbane (*).

Sviluppare la domanda del mercato

Le attività relative all'organizzazione della filiera alimentare si possono concentrare utilmente sulla **promozione della domanda**, in particolare di prodotti locali. Un progetto francese del FEASR ha incoraggiato la gente a comprare e mangiare prodotti locali, anche attraverso la pubblicazione di una **guida verde alla gastronomia locale** (*) che spiegava i vantaggi derivanti dall'acquisto di alimenti stagionali e promuoveva i piatti regionali preparati con ingredienti del luogo.

Cfr. a pag. 14 uno studio su un progetto spagnolo che ha attuato una campagna comune di marketing a favore dei prodotti locali che ha coinvolto 20 gruppi di azione locale della strategia Leader nella regione dell'Aragona (*).

Gestione dei rischi

I progetti del Fondo hanno inoltre contribuito a migliorare la **gestione dei rischi** nel settore agricolo per garantire il regolare funzionamento della filiera alimentare. Un progetto finlandese ha sviluppato un nuovo software per elaborare i dati relativi al bestiame con i **marchi auricolari elettronici** (*), facilitando la gestione di grandi greggi e riducendo il rischio di errori con i singoli animali. In Estonia un progetto di ricerca ha sperimentato diversi fertilizzanti, colture multiple e tecniche di semina per migliorare la produttività e ridurre i rischi per le colture di cereali.



© Tim Hudson

(*) Per ulteriori informazioni sul progetto, consultare il sito <http://projects.enrd.eu/foodchain>

Un progetto franco-portoghese abbrevia i collegamenti della filiera alimentare tra zone urbane e rurali

Il progetto *Migliorare le aree periurbane grazie a filiere corte* ha favorito lo scambio di idee ed esperienze e ha progettato nuove metodologie per migliorare i collegamenti nelle filiere alimentari locali. Il progetto era incentrato sulle aree periurbane, ossia zone rurali situate nei pressi di grandi città.

Questo progetto di cooperazione transnazionale tra territori rurali del Pays du Mans (Francia) e la Península de Setúbal (Portogallo) ha sondato le buone pratiche di accorciamento delle filiere locali nelle aree periurbane, allo scopo di sfruttare il forte potenziale di miglioramento in queste importanti zone che collegano i mercati urbani e i centri di servizi con i produttori di generi alimentari, energia e altri beni nelle zone rurali.

«La condivisione di esperienze complementari ha contribuito a garantire il nostro successo. Abbiamo scoperto che sul nostro mercato operavano acquirenti importanti che non erano bene informati sulla disponibilità di prodotti locali del Pays du Mans».

Hélène Penven
Pays du Mans, Francia

I vantaggi della cooperazione

Il Pays du Mans era il partner principale del progetto, che costituisce un'evoluzione delle precedenti attività della strategia Leader. La coordinatrice Hélène Penven sottolinea come la dimensione transnazionale abbia favorito l'apporto di nuove idee: «in Francia l'interesse era particolarmente concentrato sulle autorità locali, ma dopo le prime riunioni di progetto ci siamo accorti che avremmo potuto ottenere di più coinvolgendo un numero maggiore di associazioni».

Il partner francese ha fondato un comitato direttivo affinché venissero espressi diversi punti di vista, tra cui quello dei

rappresentanti delle autorità locali, dell'agenzia di sviluppo regionale, dell'agricoltura, del commercio, del mondo accademico e della ricerca. «Abbiamo imparato dalla cooperazione che espandere la strategia al di là delle sole mense pubbliche, come quelle delle scuole e degli edifici statali, avrebbe comportato potenziali vantaggi» afferma la signora Penven.

In Portogallo si è svolto un convegno speciale per condividere strategie in materia di buone pratiche ⁽¹⁾, con utili discussioni sull'efficacia di una filiera corta fra i produttori di alimentari e i consumatori nelle zone di Lisbona e Setúbal (progetto PROVE). È stato dimostrato che nel settore alimentare i posti di lavoro, la qualità dei prodotti, le vendite dirette e la sostenibilità ambientale sono tutti aspetti che traggono vantaggio da questo tipo di azione di sviluppo rurale.

«Sappiamo tutti come coltivare i prodotti. Il difficile è vendere ciò che produciamo».

Maria Simões
Produttore PROVE, Portogallo

Si sono tenute diverse visite di scambio. «Abbiamo notato che i nostri partner portoghesi riuscivano a migliorare notevolmente i collegamenti delle filiere grazie ai ristoranti privati, mentre in compenso le nostre idee rivolte ai clienti del settore pubblico hanno aiutato i produttori del Portogallo a scoprire nuovi punti vendita anche in questi mercati» aggiunge la signora Penven.

(1) http://www.adrepes.pt/eventos/_EN/ivisitas.html



© CEMUJA-Pays du Mans

Durante il processo di scambio delle conoscenze previsto dal progetto sono stati individuati nuovi mercati urbani per i prodotti agricoli locali.

Accorciare le filiere

Uno dei risultati fondamentali del progetto è costituito da una Carta degli impegni per agricoltori e proprietari di ristoranti che ha lo scopo di sviluppare una commercializzazione a filiera corta di prodotti di qualità. La Carta tiene conto delle diverse esigenze e aspettative di ciascun operatore per rendere la filiera locale duratura ed efficiente, trattando aspetti come la quantità di acquisto minima e di offerta minima, la pianificazione provvisoria, la definizione di prodotti di qualità e l'organizzazione logistica.

Oltre ai traguardi in materia di sostenibilità relativi all'approvvigionamento di alimenti ecologici a basso tenore di carbonio, erano rilevanti anche le considerazioni di carattere sociale. L'approccio principale adottato dal progetto consisteva nell'accrescere la consapevolezza reciproca tra consumatori urbani e produttori rurali per migliorare l'offerta di prodotti agricoli freschi. Il progetto ha inoltre sviluppato nuovi partenariati in seno alle reti di produttori di generi alimentari e tra le associazioni che li acquistavano.

«Il nostro progetto ha dimostrato la complementarità fra il mondo urbano e quello rurale creando nuovi collegamenti di filiera tra i produttori di alimentari e le aziende di catering dei ristoranti e delle mense».

Hélène Penven
Pays du Mans, Francia

| | |
|----------------------------|--|
| Titolo del progetto | Migliorare le aree periurbane con le filiere corte |
| Tipo di beneficiari | Gruppi di azione locale della strategia Leader |
| Finanziamento del progetto | • Bilancio complessivo: 50 662 euro • Contributo FEASR: 27 864 euro |
| Ulteriori informazioni | • www.paysdumans.fr • www.adrepes.pt |
| Contatti | • helene.penven@paysdumans.fr • ADREPES@adrepes.pt |

Prodotti alimentari locali per la popolazione locale in Spagna

Il progetto *Pon Aragón en tu mesa* (Porta l'Aragona sulla tua tavola), finanziato dal Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale, ha sviluppato una serie di interventi per promuovere i prodotti alimentari locali dell'Aragona. Il progetto era volto ad avvicinare i produttori locali e i clienti, migliorando così la filiera alimentare.

Una cooperazione coordinata

Il progetto si è basato sulla cooperazione tra 20 gruppi di azione locale dell'Aragona, che hanno individuato un interesse comune nella promozione dei prodotti locali presso la popolazione regionale. Vi hanno preso parte centinaia di agricoltori, produttori di generi alimentari, ristoranti, negozi, associazioni locali, enti pubblici e prestatori di servizi tecnici.

Il progetto riguardava tutti i tipi di prodotti agroalimentari che vengono coltivati o trasformati nell'Aragona rurale. I partner del progetto vendono collettivamente un enorme assortimento di frutta fresca, verdure, carni, prodotti lattieri, miele, oli, spezie, cereali, dolci, vini e altre bevande, nonché cibi lavorati e in scatola.

Essi hanno sviluppato una serie di interventi coordinati all'insegna dell'iniziativa commerciale comune *Pon Aragón en tu mesa*. Un coordinamento efficace è una delle chiavi del successo del progetto: le decisioni a livello dirigenziale devono tenere conto di una grande varietà di esigenze da parte degli operatori interessati.

«Il progetto vuole portare i prodotti aragonesi sulla tavola della popolazione aragonesa, fornendo un impulso positivo allo sviluppo rurale e promuovendo le opportunità turistiche offerte dai cibi prodotti nella regione».

Dal sito web *Pon Aragón en tu mesa*

© Pon Aragón en Tu Mesa



Gli stand promozionali hanno contribuito a diffondere la conoscenza e il successo delle specialità gastronomiche regionali.

Strumenti di marketing

Le realizzazioni del progetto hanno interessato tanto i consumatori e i turisti quanto i negozi, i distributori, gli alberghi e i ristoranti, comprendendo materiale promozionale su varie specialità locali, una raccolta di ricette con i prodotti della zona e un kit di strumenti composto da esercizi per le scuole.

Sono stati organizzati laboratori ed eventi promozionali (fra cui corsi di cucina con prodotti locali) in diverse località regionali. Il progetto ha dato vita a nove percorsi alimentari rurali che possono essere seguiti in Aragona sia dai nativi che dai turisti.

I percorsi e le specialità locali sono stati pubblicizzati attraverso una serie di speciali trasmessi dalla radio regionale, ciascuno dei quali verteva su un'area diversa della regione, soffermandosi su alcuni dei prodotti alimentari più tipici di ciascuna zona e invitando gli ascoltatori a spedire le loro ricette. Gli speciali hanno avuto una copertura radiofonica a livello nazionale.

Un sito web dedicato funge da risorsa centrale per gli eventi e i materiali del progetto, comprese le guide per i produttori regionali e una funzione di ricerca per i ristoranti che servono specialità regionali aragonesi. Nel quadro della strategia generale di marketing, il progetto ha sviluppato una forte presenza sul web, con una pagina Facebook, un account Twitter e video online su YouTube.

Vantaggi delle filiere corte

Incoraggiando la gente a mangiare prodotti locali si può fare aumentare la domanda a beneficio degli agricoltori, dei ristoranti e degli impianti turistici del luogo, che possono operare di conseguenza direttamente sul mercato.

Contemporaneamente, il fatto di mangiare cibi locali riduce le distanze di trasporto, permettendo di risparmiare sui costi, sulle relative emissioni e sui tempi, mantenendo così gli alimenti più freschi a vantaggio della qualità.

Inoltre, molti consumatori sono contenti di sapere che il loro cibo viene prodotto localmente e di poterne parlare con i produttori o con i dettaglianti. Questa interazione favorisce anche i produttori, perché permette loro di avere informazioni utili sui modelli di acquisto, sugli interessi e sui fattori di fidelizzazione dei loro clienti.

Molti programmi di sviluppo rurale intendono rendere prioritario questo sistema di accorciamento delle «filiera» alimentari per i molti vantaggi complementari che comporta; la strategia elaborata in tal senso nella regione dell'Aragona costituisce un interessante esempio di come si possano sviluppare progetti di questo tipo.

«Progetti di collaborazione come questo hanno dimostrato il loro valore e l'interesse nei confronti delle nostre zone rurali».

Luis Marruedo

Direttore generale dello sviluppo rurale, Aragona, Spagna

| | |
|----------------------------|--|
| Titolo del progetto | Pon Aragón en tu mesa (Porta l'Aragona sulla tua tavola) |
| Tipo di beneficiari | Gruppi di azione locale |
| Finanziamento del progetto | Finanziamento complessivo del PSR: 2 750 000 euro |
| Ulteriori informazioni | www.ponaragonentumesa.com |
| Contatti | info@ponaragonentumesa.com |



© Pon Aragón en Tu Mesa

Il progetto è stato attuato in collaborazione con i ristoranti per promuovere la cucina con i prodotti locali.

Priorità 4

Valorizzazione degli ecosistemi

La priorità 4 per la politica di sviluppo rurale nell'UE 2014-2020 è «preservare, ripristinare e valorizzare gli ecosistemi connessi all'agricoltura e alla silvicoltura».

Realizzare questa priorità vuol dire salvaguardare, ripristinare e migliorare la biodiversità nelle zone rurali ad esempio tramite la promozione dell'agricoltura ad alto valore naturalistico e/o una migliore gestione delle acque, evitando l'inquinamento da fertilizzanti e pesticidi e, possibilmente, migliorando la gestione dei suoli, impedendo l'erosione che rischia di danneggiare gli ecosistemi e conservando le risorse genetiche agrarie.

I progetti del FEASR del periodo 2007-2013 hanno dimostrato come sostenere in diversi modi i programmi agroambientali (compensando gli agricoltori per la prestazione di servizi ambientali) e hanno appoggiato iniziative che intervenivano direttamente per promuovere la biodiversità locale, anche con la messa a dimora di piante autoctone e la lotta a varie forme di inquinamento.

Promozione della gestione ambientale

I progetti del Fondo hanno sostenuto direttamente la **realizzazione di programmi agroambientali**. In Grecia, per esempio, un progetto ha varato un **programma agroambientale (*)** quinquennale, nel contesto specifico della gestione dei vigneti, che non si è limitato a promuovere l'ambiente naturale locale, ma ha anche favorito la produzione di vino di alta qualità. Un progetto spagnolo ha elaborato e messo in atto strumenti per incentivare lo sviluppo di modelli commerciali per l'imprenditorialità in aree naturali protette.

Lo studio a pag. 17 presenta un progetto tedesco che attua le buone pratiche nell'applicazione di regimi di pagamento agroambientale basati sui risultati ().*

I progetti del Fondo hanno inoltre attuato altre modalità di **sostegno a favore dei programmi agroambientali**. In Austria un progetto ha istituito una rete nazionale di 50 agricoltori per **monitorare i risultati in ambito agroambientale (*)**, conteggiando e registrando nello specifico le piante scelte come indicatori ambientali per migliorare la conoscenza e la consapevolezza dell'impatto dell'agricoltura sulla biodiversità. Un altro progetto austriaco ha pubblicato quattro opuscoli per **spiegare le opportunità e il potenziale dei programmi agroambientali (*)** agli agricoltori.

Interventi in materia di biodiversità

I progetti del Fondo hanno effettuato **interventi diretti per proteggere e valorizzare gli ecosistemi**. Nelle Fiandre (Belgio), per esempio, un progetto ha promosso **la coltivazione e la messa a dimora di plantule di**

flora autoctona (*), istituendo anche un nuovo marchio di qualità europeo per le piante autoctone e le plantule commercializzate, incoraggiandone l'impianto in futuro. In Austria è stato realizzato un progetto di disattivazione di sistemi di drenaggio per il ripristino di zone umide, creando habitat acquatici per la popolazione aviaria e opportunità turistiche per la comunità locale.

Cfr. a pag. 18 uno studio su un progetto di cooperazione internazionale che riguarda le modalità di tutela delle api europee e il loro ruolo essenziale per la biodiversità e la bioeconomia nell'UE ().*

Altre strategie di progetti hanno puntato alla **lotta diretta all'inquinamento** che può minacciare gli ecosistemi incidendo negativamente, in particolare, sulla qualità delle acque e dei suoli. Un progetto estone ha migliorato l'efficienza e l'efficacia della produzione di biocompost, risparmiando dieci litri di nafta ogni 7 metri cubi di compost prodotto. In Irlanda del Nord un progetto alquanto diverso ha sostenuto lo sviluppo di un'attività innovativa per rimuovere la gomma da masticare e altre scorie non biodegradabili dalle strade e dai marciapiedi nelle zone prevalentemente rurali.



© Tim Hudson

(*) Per ulteriori informazioni sul progetto, consultare il sito <http://projects.enrd.eu/ecosystems>

In Germania un regime di pagamento agroambientale basato sui risultati si dimostra vincente

La Germania è stata un paese pioniere nell'ambito dei metodi agroambientali basati sui risultati. Il sostegno del progetto **PAULA** a favore delle formazioni erbose della Renania-Palatinato ricche di specie è un esempio di buona pratica di attuazione di un regime di pagamento agroambientale basato sui risultati.

In virtù di tali regimi gli agricoltori e i gestori del territorio ricevono compensazioni per il conseguimento di un risultato o di un obiettivo ambientale specifico. La flessibilità di questi approcci basati sui risultati permette agli agricoltori di avvalersi delle loro conoscenze e della loro esperienza per gestire il terreno in modo favorevole alla biodiversità alle normali attività agricole.

«Tre sono i principali fattori di successo per l'attuazione dei regimi basati sui risultati. Primo: per noi è necessario che gli operatori dell'agricoltura e della natura comprendano e accettino questi regimi. Secondo: ci servono indicatori adeguati che siano facili da usare e pratici da monitorare. Terzo: è importante disporre di una buona consulenza e di una buona guida su come attuare tali regimi».

Rainer Oppermann

Istituto per l'agro-ecologia e la biodiversità, Mannheim, Germania

Un regime flessibile

Inge Urkel, Autorità di gestione del PSR per la Renania-Palatinato (Germania nordoccidentale), spiega che «nella regione c'è un ministero che si occupa sia di protezione della natura che di agricoltura. Questo tipo di regime ci permette dunque di adottare un approccio comune sia per la tutela del patrimonio naturale che per le attività agricole (...). L'elaborazione del regime non ha comportato particolari problemi, ma ci sono servite ulteriori competenze per assistere il personale addetto alla verifica dei risultati».

Il modello di regime di pagamento agroambientale basato sui risultati impiegato nel progetto è meno rigido rispetto ad altri modelli agroambientali più standardizzati, che tendono a imporre controlli più severi sulle attività delle aziende. Susanne Venz, consulente agricolo dei coltivatori della Renania-Palatinato, evidenzia che «il principale vantaggio per questo regime basato sui risultati è il fatto di offrire maggiore flessibilità agli agricoltori, che di conseguenza sono più propensi ad accettarlo».

Lena Berger è una giovane agricoltrice che riceve pagamenti dal progetto PAULA per la tutela dei fiori selvatici coltivati nei prati da sfalcio nell'azienda di famiglia. Lena si rende conto dei numerosi benefici che lei stessa e la sua azienda agricola hanno tratto dal regime di pagamento agroambientale basato sui risultati della Renania-Palatinato: «Rispetto a quanto avveniva con i regimi precedenti, ora possiamo decidere noi quando falciare il prato. Possiamo tenere conto delle condizioni meteorologiche e della crescita dei campi, e quindi produrre foraggio di migliore qualità per la nostra azienda».



© Tim Hudson

I consulenti agricoli svolgono un ruolo essenziale nella formazione degli agricoltori partecipanti ad un regime di pagamento agroambientale basato sui risultati, addestrandoli a individuare le specie selvatiche e a monitorare i risultati.

«Gli agricoltori volevano maggiore flessibilità rispetto ai regimi precedenti basati sulla gestione e noi abbiamo adottato le loro proposte attuando il regime basato sui risultati».

Inge Unkel

Autorità di gestione del PSR per la Renania-Palatinato

Formazione all'automonitoraggio

Consulenti agricoli come la signora Venz sono importanti per l'efficacia dei regimi. Spesso l'orientamento prevede la formazione degli agricoltori nell'ambito di tecniche che essi possono utilizzare per monitorare di persona la fauna selvatica dei loro campi, per esempio rilevando il numero delle specie su un percorso definito, noto come transect. «Spiego le specie all'agricoltore e gli mostro come si pianifica il transect nel campo e come si esegue il monitoraggio lungo il transect» osserva la signora Venz.

Sviluppare la capacità di automonitoraggio può servire a rendere i suddetti regimi più semplici da amministrare e controllare, perché in genere i risultati in termini di biodiversità si verificano più facilmente rispetto alle operazioni di gestione e spesso richiedono solo una visita da parte degli organismi di finanziamento. In confronto,

nell'ambito dei regimi agroambientali convenzionali la verifica delle operazioni di gestione può richiedere due o tre visite di monitoraggio.

Lena Berger non ha avuto difficoltà a misurare i propri risultati nella tutela del patrimonio naturale. «Il consulente agricolo mi ha fornito tutti i materiali di cui avevo bisogno e mi ha indicato come si monitorano le specie. Passo tra i campi prima di falciare il prato e uso i materiali di orientamento che ho ricevuto dal servizio di consulenza. I consulenti sono sempre disponibili in caso di domande».

Adesso la signora Berger conosce molto meglio il valore dei suoi terreni in termini di biodiversità. «Grazie a questo approccio basato sui risultati ho imparato cose nuove sulla ricchezza delle specie dei miei campi e sono più convinta di prima dell'importanza di preservarle» dichiara.

«La valutazione del regime mostra che dal 2008 il numero delle specie è aumentato, come è aumentato il numero degli agricoltori che aderiscono al regime».

Susanne Venz
Consulente agricolo PAULa

| | |
|----------------------------|--|
| Titolo del progetto | Regimi agroambientali PAULa «Kennartenprogramme» |
| Tipo di beneficiari | Agricoltori che gestiscono formazioni erbose ricche di specie |
| Finanziamento del progetto | Il regime PAULa ha ricevuto il 60 % del finanziamento dal FEASR e il 40 % da fondi nazionali (2007-2013). |
| Ulteriori informazioni | <ul style="list-style-type: none"> • http://ec.europa.eu/environment/nature/rbaps/articles/2_en.htm • http://ec.europa.eu/environment/nature/rbaps/videos/DE-video.htm |
| Contatti | dlr-mh@dlr.rlp.de |

Un progetto di cooperazione tutela il ruolo fondamentale delle api in Europa

La finalità del progetto *Api e Biodiversità* consiste nel proteggere le api europee e il loro ruolo cruciale nella salvaguardia della biodiversità e nel sostegno alla bioeconomia attraverso l'impollinazione delle piante. Il progetto ha coinvolto sette Stati membri dell'UE in iniziative comuni per aiutare le popolazioni di api in Europa.

Una grande quantità di specie vegetali europee dipende direttamente dall'impollinazione da parte degli insetti, e in particolare da parte delle api, che inoltre creano valore economico producendo miele e altri prodotti utili, tra cui la cera d'api e la pappa reale.

«Le api sono fondamentali per l'ambiente, in quanto favoriscono la biodiversità svolgendo l'essenziale ruolo dell'impollinazione per numerose colture e piante selvatiche».

Autorità europea per la sicurezza alimentare

Iniziative transnazionali di conservazione

Il recente calo delle popolazioni di api è un problema che non riguarda una sola regione o un solo paese. Ciò ha indotto i partner di Belgio, Danimarca, Finlandia, Francia, Germania, Regno Unito e Slovacchia a unire le forze per contribuire alla tutela delle api e, di conseguenza, della biodiversità.

Grazie alla cooperazione tra i paesi, ogni zona ha eseguito una serie localizzata di interventi mirati allo stesso obiettivo

globale, ossia la conservazione delle api. Tali interventi vertevano su tre temi comuni:



© Tim Hudson

Le api non solo sono importanti per la protezione della natura, ma sono anche ampiamente utilizzate come fonti di reddito per le zone rurali europee.

© Axel Mitzka



Il progetto ha favorito l'introduzione di innovazioni come questo esempio di «beepass», che è il primo nel suo genere in Germania.

- l'informazione e l'istruzione, per sensibilizzare il pubblico sull'importanza della conservazione delle api e sull'esistenza di rischi per le api;
- l'attività apicola nell'economia rurale, che prevede la promozione dei prodotti delle api e la fornitura di arnie;
- la gestione del suolo per migliorare gli habitat delle api attraverso l'impianto di colture sicure per loro e/o altri interventi concreti di conservazione sugli spazi verdi pubblici.

Il progetto era destinato soprattutto a ridurre la minaccia dei pesticidi per le api e a migliorare la disponibilità di alimenti di qualità, cosa particolarmente necessaria durante i periodi critici dell'anno come l'autunno e in aree geografiche con scarsa biodiversità. I partner hanno inoltre cercato di incoraggiare l'apicoltura domestica per aumentare la popolazione delle api.

«Attualmente stiamo addestrando 12 apicoltori per formare una cooperativa apicola cui affidare la gestione di 30 arnie nelle località del programma di sviluppo rurale».

Gruppo LEADER di Merthyr Tydfil, Regno Unito

Comunicazione e scambi

Il progetto ha investito massicciamente nelle campagne di comunicazione rivolte ai principali responsabili delle decisioni come gli agricoltori e le autorità pubbliche, nonché al pubblico in generale. I partner slovacchi hanno assegnato priorità alla divulgazione dell'importanza delle api nelle scuole; quelli francesi, spinti da interessi analoghi, erano favorevoli alla promozione di un nuovo modello di alveare progettato a scopi didattici.

Un altro elemento importante della strategia di cooperazione è stato lo scambio di idee e informazioni: durante i lavori di gruppo sono state sviluppate e condivise molte novità utili, che sono state documentate e divulgate tramite il sito web multilingue del progetto.

In Danimarca è stata ideata e promossa la nozione di «api di città», che tra l'altro costituiscono anche un mezzo in grado di offrire opportunità nelle nicchie di mercato. Il progetto ha contribuito all'installazione di arnie sul suolo pubblico e alla messa a dimora di fiori attraenti per le api sui cigli erbosi delle strade e dei corsi d'acqua, oltre a istituire un nuovo centro di informazioni sulle api.

I partner del progetto hanno fatto tesoro di una nuova e interessante esperienza in una delle regioni della Finlandia dove si coltivano frutti rossi, un'esperienza che ha dimostrato quale potenziale abbia l'impiego delle api nella diffusione di funghi benefici intorno ai campi di fragole per proteggere i raccolti dai parassiti. Questo risultato è stato ottenuto grazie alle sperimentazioni svolte da 100 apicoltori con 300 arnie, all'uscita delle quali veniva collocato il fungo benefico.

«È necessario il consenso sulla necessità di proteggere la natura su scala europea affinché il progetto abbia successo anche su scala locale».

Gruppo Leader di Lolland, Danimarca

| Titolo del progetto | Api e biodiversità |
|----------------------------|--|
| Tipo di beneficiari | Associazioni per la protezione della natura e imprese agroalimentari |
| Finanziamento del progetto | <ul style="list-style-type: none"> • Bilancio complessivo: 441 913 euro • Contributo FEASR: 252 901 euro |
| Ulteriori informazioni | www.bee-leader.eu |
| Contatti | camille.matz@paysvoironnais.com |

Priorità 5

Uso efficiente delle risorse

La priorità 5 della politica di sviluppo rurale nell'UE 2014-2020 è «incentivare l'uso efficiente delle risorse e il passaggio a un'economia a basse emissioni di carbonio e resiliente al clima nel settore agroalimentare e forestale».

Realizzare questa priorità significa soprattutto migliorare l'efficienza del consumo idrico ed energetico nel settore agricolo e nelle industrie connesse, aumentare l'impiego delle risorse rinnovabili e sostenibili e migliorare lo sfruttamento dei materiali di scarto, dei sottoprodotti e dei residui. Dal punto di vista della resilienza ai cambiamenti climatici, questa priorità comporta la riduzione delle emissioni di gas a effetto serra e l'aumento del sequestro del carbonio per attenuare i cambiamenti climatici, adeguandosi ai loro inevitabili impatti.

I progetti del FEASR nel periodo 2007-2013 hanno già attuato metodi per conseguire questi traguardi relativi all'efficienza delle risorse; ne riportiamo qui di seguito alcuni esempi illustrativi.

Un consumo energetico più sostenibile

I progetti del Fondo hanno adottato strategie innovative per **ridurre il consumo della rete elettrica** nei contesti agricoli. Nel Galles (Regno Unito) un progetto ha ideato e promosso un tipo di azienda agricola che opera senza fare alcun ricorso alla rete elettrica e utilizza risorse rinnovabili. Un progetto spagnolo ha monitorato il consumo di energia di 56 comuni e amministrazioni pubbliche attraverso una rete di 13 gestori locali dell'energia per promuovere una maggiore efficienza energetica.

Lo studio a pag. 21 presenta un progetto dei Paesi Bassi che ha creato una centrale geotermica per il riscaldamento delle serre nella produzione di colture alimentari e orticole utilizzando risorse rinnovabili ().*

Un consumo idrico più sostenibile

I progetti del FEASR hanno **ottimizzato il consumo idrico** per ridurre lo spreco di acqua, soddisfacendo alla perfezione le esigenze agricole. Nelle Fiandre (Belgio), per esempio, un progetto si è avvalso di software specializzato e della tecnologia satellitare per consentire agli agricoltori di **valutare accuratamente le esigenze in materia di irrigazione delle piantagioni e farvi fronte (*)**. In Grecia un progetto ha sostituito un semplice sistema di estrazione dell'acqua con un sistema elettronico maggiormente basato sulle esigenze specifiche degli agricoltori.

Cfr. a pag. 22 uno studio su un progetto maltese che ha elaborato un approccio basato su dati concreti per l'estrazione idrica e l'impiego dell'acqua trattata a scopi di irrigazione ().*

Un uso più sostenibile di altre risorse

Lo studio nella sezione 2 sulla gestione forestale sostenibile relativa alla redditività delle aziende agricole offre un utile esempio degli approcci possibili alla **gestione sostenibile delle risorse forestali**. Nel frattempo diversi progetti, alcuni dei quali varati in Lettonia, sono ricorsi al finanziamento del FEASR per sostenere l'**imboschimento per soddisfare esigenze molteplici, tra cui lo stoccaggio del carbonio (*)** ai fini della **mitigazione dei cambiamenti climatici**.

I progetti finanziati dal FEASR hanno inoltre messo in pratica numerose idee e opportunità per **impiegare meglio altre risorse**, compresi i rifiuti e i sottoprodotti. In Estonia un progetto ha sviluppato un'impresa che fabbrica lana di cellulosa dalla carta di recupero per l'isolamento o la costruzione di strade, mentre un altro progetto ha dimostrato sia come produrre efficientemente biocompost dal concime utilizzando i vermi, sia come rendere redditizia questa produzione sviluppando relazioni con i potenziali clienti.



© Tim Hudson

(*) Per ulteriori informazioni sul progetto, consultare il sito <http://projects.enrd.eu/resourceefficiency>

Paesi Bassi: serre olandesi sfruttano l'energia rinnovabile

Il progetto *Green Well Westland* si è avvalso del sostegno del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale per la costruzione di una nuova centrale geotermica all'avanguardia che riscaldi le coltivazioni commerciali alimentari e orticole di un gruppo di aziende serricole olandesi, procurando vantaggi finanziari e ambientali.

A Honselersdijk, vicino alla costa olandese, un polo aziendale ha usufruito di un progetto di sviluppo rurale di vari milioni di euro allo scopo di sfruttare i serbatoi geotermici presenti nel sottosuolo per riscaldare grandi complessi di serre, in modo da evitare di sostenere gli ingenti costi finanziari e ambientali normalmente correlati ai tassi elevati di consumo energetico.

*«Il progetto *Green Well Westland* ha impiegato 2 milioni di euro di fondi UE per questo impianto [geotermico] che pompa acqua calda a 2 800 metri di profondità per riscaldare le nostre serre».*

Jose Schiffer
Kwekerij Zeurniet, Honselersdijk



© ENRD CP Tim Hudson

Le serre che attualmente vengono riscaldate con l'energia geotermica costituiscono importanti fonti di occupazione per la zona.

Costruzione di una centrale geotermica

Jos Scheffers, uno dei proprietari delle aziende serricole che impiegano l'energia di Green Well compatibile con il clima, spiega: «Questo progetto è partito con cinque aziende di coltivazioni in serra. Siamo tutte piccole imprese e grazie alla buona cooperazione siamo riusciti a realizzare il progetto con successo».

Ciascuna delle cinque imprese, nel quadro dei rispettivi piani aziendali a lungo termine, ha investito in una quota dell'impianto di energia rinnovabile. Oltre al finanziamento del FEASR, i membri del polo aziendale hanno ricevuto anche il sostegno del comune di Westland affinché potessero raggiungere i loro obiettivi.

Il lavoro iniziale di indagine si è rivelato fondamentale per il successo del progetto. Come sottolinea il signor Scheffers, «per avviare un progetto geotermico è importantissimo eseguire una buona indagine ecologica... Occorre trovare strati adeguati di sabbia e pietre che contengano acqua per localizzare una fonte di calore geotermico, cosa impossibile se non si verificano le condizioni adatte».

La centrale geotermica costruita grazie al progetto prevede anche un controllo dell'equilibrio per i livelli delle acque sotterranee. Il sistema pompa acqua calda dal serbatoio geotermico e la immette, attraverso una serie di

tubature, in uno scambiatore di calore posto in superficie. Successivamente un secondo pozzo restituisce l'acqua raffreddata alle falde acquifere sotterranee.

«Produciamo 2 400 tonnellate all'anno di paprika arancione di prima qualità. Grazie ai fondi dell'UE siamo passati ad un sistema di riscaldamento sostenibile e impieghiamo il calore per coltivare prodotti di alta qualità».

Ted Zwinkels
Zwingrow, Honselersdijk

Vantaggi sostenibili

I risultati del progetto sono stati molto positivi per il polo Green Well, che riceve un approvvigionamento costante di energia pulita, semplice e a basso costo. «I vantaggi principali del progetto consistono nell'enorme risparmio nel consumo di riscaldamento a gas naturale da combustibile fossile, il che favorisce anche l'ambiente in quanto riduce le emissioni di CO₂ di 10 milioni di metri cubi all'anno», afferma il signor Scheffers.

I ragguardevoli vantaggi climatici di Green Well sono stati riconosciuti dalle autorità olandesi con il conferimento di un «Premio all'ispirazione», che è stato assegnato non solo per la capacità del progetto di fornire energia verde, ma anche per il successo ottenuto dal polo aziendale costruendo una centrale dimostrativa che possa stimolare una maggior produzione di energia geotermica per riscaldare le aziende, le case e gli impianti collettivi della regione.

«I progetti geotermici contribuiscono significativamente alla riduzione delle emissioni di CO2 e possono aiutare i governi a raggiungere i loro obiettivi ambientali per il 2020. Adesso stiamo pianificando lo sviluppo di un logo per i progetti geotermici europei».

Jos Scheffers
Kwekerij Zeurniet, Honselersdijk

© ENRD CP Tim Hudson



I PSR possono investire quantità considerevoli di fondi per contribuire a realizzare progetti su vasta scala come questa centrale di energia rinnovabile.

Il progetto ha persino superato le aspettative. «Una volta che abbiamo cominciato a far funzionare la centrale geotermica, abbiamo scoperto che potevamo produrre più calore del previsto, così adesso ci sono altre cinque aziende serricole che vengono riscaldate grazie a questo progetto» puntualizza il signor Scheffers. Ogni impresa sta ottenendo vantaggi concorrenziali importanti grazie all'impiego di una fonte di energia geotermica più conveniente.

| | |
|----------------------------|---|
| Titolo del progetto | Green Well Westland |
| Tipo di beneficiari | Polo aziendale |
| Finanziamento del progetto | <ul style="list-style-type: none"> • Bilancio complessivo: 14 000 000 euro • Contributo FEASR: 2 000 000 euro |
| Ulteriori informazioni | <ul style="list-style-type: none"> • www.green-well-westland.nl • www.youtube.com/watch?v=L4P8Yxsd62E |
| Contatti | info@green-well-westland.nl |

Misure di conservazione delle acque basate su dati concreti: un aiuto per le isole maltesi

Il progetto *Rifornire le riserve idriche sotterranee nazionali* è un'iniziativa del governo maltese che si è avvalsa dei fondi per lo sviluppo rurale per aiutare le autorità delle isole a informarsi e a fornire le infrastrutture per combattere il declino di riserve idriche sotterranee fondamentali.

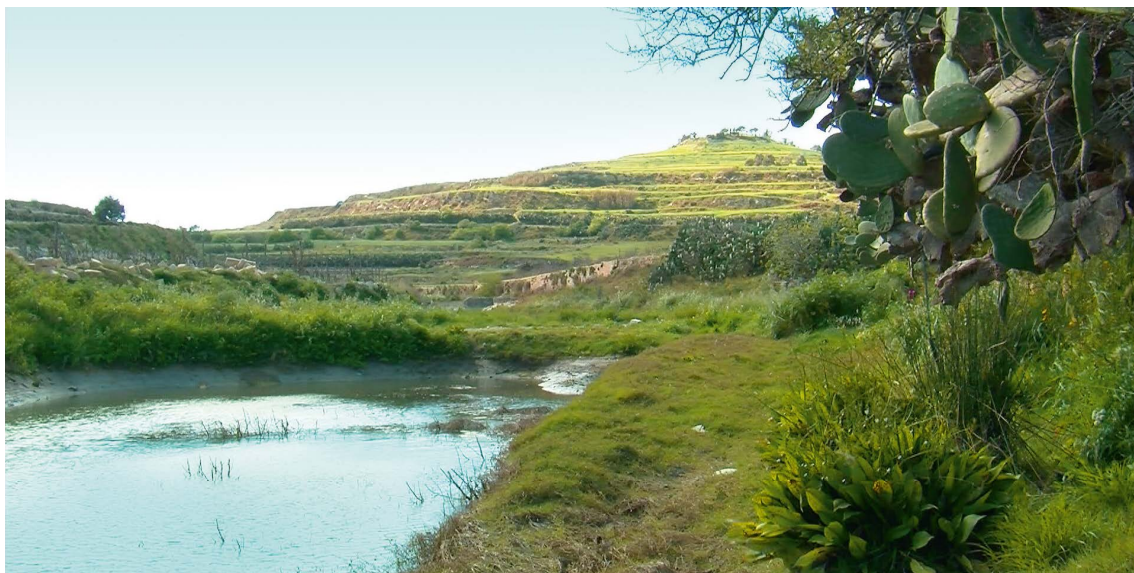
«L'azione per il clima è importantissima per noi maltesi. Viviamo in un piccolo Stato insulare con restrizioni idriche e, per di più, abbiamo un clima relativamente caldo... Stiamo usufruendo del sostegno del programma di sviluppo regionale per attenuare gli effetti dei cambiamenti climatici».

Marilyn Tanti

Autorità di gestione del PSR maltese

Una gestione idrica responsabile

Questo progetto di conservazione dell'acqua è stato condotto dalla Water Services Corporation (WSC) di Malta, che ha cercato di affrontare la grave minaccia alla qualità e alla quantità delle acque sotterranee maltesi posta dall'eccessivo sfruttamento e dalla contaminazione. Questa minaccia pone sfide ambientali preoccupanti e per di più, come ha osservato Paul Mucallef della WSC, «la maggior parte delle attività economiche, come l'agricoltura, dipende di fatto dalle acque sotterranee».



L'acqua è una risorsa sempre più scarsa e preziosa per gli agricoltori maltesi.

Il progetto ha riconosciuto l'importanza centrale dell'agricoltura per la gestione delle risorse idriche. Secondo le stime del piano nazionale maltese di gestione idrica per il 2027, gli agricoltori estraggono dal terreno circa 19 milioni di metri cubi d'acqua rispetto ai soli 13 milioni circa di metri cubi estratti dai servizi pubblici di fornitura idrica e utilizzati come acqua del rubinetto.

L'agricoltura ha costituito dunque l'oggetto di una serie strategica di interventi progettuali con la doppia finalità di garantire forniture idriche opportune per l'irrigazione e aumentare le conoscenze su cosa fare per tutelare adeguatamente le acque maltesi a vantaggio delle generazioni future. Sono stati stanziati oltre 22 milioni di euro per il progetto di ripristino delle acque sotterranee a Gozo e a Malta.

Raccolta di dati

Per mettere in atto una strategia di salvaguardia delle acque basata su dati concreti, il progetto prevedeva che tutti i pozzi freatici privati per uso agricolo venissero dotati di contatori; tuttavia, successivamente ha avuto anche l'importante compito di assicurare gli agricoltori informandoli che l'impiego dei contatori non era finalizzato all'imposizione di nuove tariffe per il settore agricolo.

«I contatori sono solo strumenti informativi; non addebiteremo agli agricoltori l'acqua che usano né intendiamo servirvi dei contatori per generare entrate, ma solo per raccogliere dati allo scopo di ridurre significativamente l'estrazione idrica».

Konrad Mizzi

Ministro maltese per la Salvaguardia delle acque

Oltre alle misurazioni, il progetto ha favorito l'uso di fonti idriche alternative per l'irrigazione. Come spiega il ministro maltese per la Salvaguardia delle acque, Konrad Mizzi, «di norma le acque reflue trattate vengono scaricate in mare. Noi le affiniamo ulteriormente e creiamo la cosiddetta 'acqua nuova'. Il progetto ha messo a disposizione le tubature per condurre quest'acqua trattata verso le varie zone agricole. In questo modo,» prosegue, «possiamo recuperare l'acqua persa nell'estrazione e metterla a disposizione degli agricoltori a scopi di irrigazione».

Prospettive

Il progetto sostiene la ricarica delle falde acquifere al fine di ridurre il ricorso obbligato a costosi impianti dissalatori per l'approvvigionamento idrico. Ciò comporterà vantaggi fondamentali per lo sviluppo rurale di Malta nel medio-lungo termine.

Le autorità continuano a esaminare altre proposte per promuovere la conservazione delle acque attraverso l'agricoltura, inclusa l'assistenza agli agricoltori nella raccolta dell'acqua piovana e nel miglioramento della gestione dei bacini idrografici.

Altre opzioni a lungo termine prevedono che si incoraggi il passaggio a prodotti vegetali e animali che comportano un minor consumo idrico, non solo per quanto riguarda

I contatori d'acqua installati grazie al progetto fungono da strumenti chiave per il monitoraggio delle risorse agricole nel lungo periodo.



© ENRD CP Tim Hudson

l'agricoltura commerciale, ma anche per i parchi pubblici e i giardini privati.

«Penso che questo progetto aiuterà Malta a controllare meglio la quantità e la qualità delle risorse idriche sotterranee, riducendo in tal modo l'esigenza di ricorrere a tecnologie ad alta intensità energetica per produrre acqua potabile. Questa diminuzione dei requisiti energetici implicherà di fatto un calo del tenore di carbonio nel nostro paese, il che rappresenta ovviamente l'obiettivo di qualunque strategia legata all'energia o ai cambiamenti climatici».

Paul Mucallef

Water Services Corporation di Malta

| Titolo del progetto | Ricarica delle riserve idriche sotterranee nazionali |
|----------------------------|---|
| Tipo di beneficiari | Autorità pubblica di gestione delle risorse idriche e agricoltori |
| Finanziamento del progetto | <ul style="list-style-type: none"> Bilancio complessivo: 2 222 000 euro Contributo FEASR: 1 499 850 euro |
| Ulteriori informazioni | <ul style="list-style-type: none"> www.wsc.com.mt www.youtube.com/watch?v=bi3evNmAad0 |
| Contatti | stephen.galeasstjohn@wsc.com.mt |

Priorità 6

Sviluppo territoriale equilibrato

La priorità 6 per la politica di sviluppo rurale nell'UE 2014-2020 è «adoperarsi per l'inclusione sociale, la riduzione della povertà e lo sviluppo economico nelle zone rurali».

Realizzare questa priorità significa garantire uno sviluppo territoriale equilibrato a vantaggio di comunità rurali più vaste e permettere la diversificazione dell'economia rurale al di là della dipendenza dalle attività agricole, coinvolgendo i gruppi a rischio di emarginazione per includerli pienamente nella vita e nell'economia rurale.

Gli esempi di progetti del FEASR del periodo 2007-2013 riportati qui di seguito mostrano alcune delle strategie possibili per promuovere diverse attività economiche nelle zone rurali e coinvolgere gruppi destinatari specifici come i giovani. In questa sede sono pertinenti anche quelle strategie che hanno sostenuto la prestazione di servizi adeguati al contesto rurale.

Diversificazione dell'economia rurale

Alcuni dei progetti del Fondo più promettenti a sostegno della diversificazione economica hanno sfruttato il **forte potenziale di crescita del turismo rurale**. In Estonia un progetto ha sviluppato una campagna di marketing «Litorale romantico» e strumenti informativi per i turisti, mentre un progetto di cooperazione tra partner polacchi e svedesi ha vagliato la commercializzazione e la sperimentazione di **nuovi prodotti per agroturisti** (*).

Lo studio a pag 25 presenta un progetto di cooperazione che ha esaminato il potenziale inutilizzato delle qualità e delle caratteristiche rurali per promuovere il turismo in cinque paesi dell'UE ().*

Coinvolgere i gruppi a rischio di esclusione

I progetti del Fondo hanno attuato diversi sistemi validi per sostenere l'**integrazione dei giovani nell'economia rurale**. Un progetto del Regno Unito ha offerto loro la possibilità di effettuare uno stage di dieci settimane all'interno di imprese agricole. Contemporaneamente, in Catalogna (Spagna), un altro progetto ha fornito una serie di strumenti di formazione e assistenza per creare collegamenti tra i giovani e opportunità di lavoro in ambito rurale.

Tra gli altri gruppi che hanno beneficiato di sostegno per contribuire all'economia rurale figurano le **persone aventi disabilità mentali e fisiche**. In Irlanda del Nord (Regno Unito) un progetto ha fondato un'impresa sociale che offre opportunità di lavoro in un'azienda cioccolatiera alle persone affette da autismo. In Spagna un progetto ha istituito una cooperativa sociale nel settore lattiero con 163 persone affette da disabilità mentali.

Prestazione di servizi rurali

La **prestazione di servizi mobili** appositamente destinati alle zone rurali è stata resa possibile da un progetto belga e da un progetto lituano, che hanno istituito rispettivamente una **biblioteca itinerante** (*). e un cinema non commerciale anch'esso itinerante.

Cfr. a pag. 26 uno studio su un progetto finlandese che fornisce servizi mobili sociali e assistenziali in località rurali remote ().*

Diversi progetti del FEASR sono stati attuati per fornire l'**accesso a Internet a banda larga**, come ad esempio un progetto svedese che ha dimostrato come le iniziative della comunità possano **collegare anche zone rurali remote** (*).

Una dimensione alternativa traspare invece da un progetto finlandese che offre **servizi di assistenza sociale ai minori** (*). in un contesto rurale, utilizzando i cavalli come risorsa da impiegare con i minori svantaggiati.



© Tim Hudson

(*) Per ulteriori informazioni sul progetto, consultare il sito <http://projects.enrd.eu/social>

La cooperazione transnazionale favorisce l'innovazione del turismo rurale

Il progetto *CultTrips* è un interessante esempio di progetto finanziato dal Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale che serve a sfruttare il potenziale turistico inutilizzato di alcune delle zone rurali europee, mostrando un modo differente di pensare come incrementare l'attività economica rurale al di là del settore agricolo.

«La finalità basilare di CultTrips consisteva nel portare il turismo nelle regioni agricole europee dove attualmente è assente. In queste regioni volevamo creare qualcosa di diverso, combinando il turismo sociale con quello creativo» spiega Julia Schrell, responsabile di progetto di un gruppo partner lussemburghese della strategia Leader.

Scopo dell'approccio era incoraggiare la popolazione locale a condividere con i turisti storie e attività culturali della propria regione. Dal punto di vista del potenziale visitatore, l'obiettivo era permettergli di sperimentare direttamente aspetti dello stile di vita dei nativi, per esempio attraverso la cucina e i laboratori alimentari, l'apprendimento dei balli locali o la partecipazione ai festival.

«I turisti imparano a conoscere la dimensione autentica di queste zone rurali: questa è la nicchia offerta da CultTrips».

Julia Schrell

Responsabile di progetto del gruppo lussemburghese LEADER di Redange e Wiltz

Il progetto prevedeva quattro anni di scambi e di cooperazione per le zone rurali di cinque paesi diversi, coinvolte nell'apprendimento reciproco durante la sperimentazione e il lancio di un nuovo tipo di turismo culturale che ha coinvolto le popolazioni locali.

Formazione turistica

Le squadre transnazionali che hanno preso parte al progetto hanno impartito una formazione a persone del luogo che in precedenza non avevano mai prestato servizi di tipo turistico. Sono state sviluppate competenze quali la capacità di narrare storie sulla cultura locale e di individuare prodotti culturali interessanti per i turisti. Un elemento complementare importante era costituito dalla sperimentazione di nuove idee culturali attraverso i «pilot trips» (viaggi pilota).

Il coordinatore finlandese di CultTrips, Esko Lehto, ha osservato che i «pilot trips hanno fornito un utile contributo [a migliorare la nostra offerta turistica] in seguito. Circa 80-90 nativi hanno offerto servizi (...) Erano un po' sorpresi dal fatto che gli ospiti partecipassero al lavoro, ad esempio si mettevano ai remi di una barca tradizionale in legno (che un tempo serviva a portare i fedeli alla messa) in un grande lago finlandese».

Uno dei problemi principali legati a questo approccio è il fatto di dover lavorare con non professionisti. Come afferma Cornille Gira, presidente del gruppo di azione locale (GAL) lussemburghese di Redange e Wiltz per il progetto CultTrips, «questo significa che bisogna compiere notevoli sforzi per coinvolgere queste persone, ma con un po' di tempo e pazienza ci si riesce».

«Abbiamo imparato a considerare in modo diverso i tesori di cui disponiamo, perché abbiamo visto la nostra regione attraverso gli occhi di tutte le altre regioni, che ci hanno detto: "Avete questo e quest'altro e potete esserne orgogliosi". Allora abbiamo cominciato a pensare "Però, è vero" e a domandarci come possiamo sfruttare questi tesori».

Karen Imlinger

Responsabile del GAL per il gruppo LEADER austriaco dell'Urfahr-West

Nel corso del progetto la gastronomia e le lezioni di cucina sono state segnalate fra le attrazioni che hanno particolarmente interessato i turisti di CultTrip.



L'innovazione attraverso la cooperazione

Il responsabile del GAL che rappresenta il partner principale di CultTrips, Fons Jacques, della regione lussemburghese del Redange-Wiltz, afferma che «la cooperazione tra i vari paesi è stato un vero e proprio catalizzatore per l'innovazione rurale. Collaborando siamo tutti riusciti ad acquisire ulteriori conoscenze, cosa che non sarebbe stata possibile se le zone rurali coinvolte avessero lavorato separatamente allo sviluppo di questo tipo di progetto».

Helga Bauer, responsabile di CultTrips dell'Oststeirisches Kernland austriaco, spiega perché: «Quando si sta sempre chiusi nel proprio guscio, è come se in un certo senso si diventasse ciechi. Perciò, quando si sta insieme a gente di regioni diverse... si può imparare qualcosa da loro e vedere la propria regione in modo diverso. Per questo penso che sia stata davvero un'ottima cosa per tutti noi».

Nell'ambito del progetto sono stati sviluppati un manuale e un kit multilingue per aiutare altre zone rurali ad aderire alla filosofia di CultTrips. Questi materiali illustrano metodi per coinvolgere gli abitanti locali e ottenere i risultati desiderati.

«Le forme partecipative del turismo culturale rappresentano un modo efficace per creare nuove opportunità di sviluppo economico per le zone rurali. Per noi si tratta di un approccio molto innovativo al turismo rurale».

Marco Parroni
GAL Valle Umbra e Sibillini, Italia



© culttrips.org

Il progetto CultTrips ha aiutato i partecipanti a conoscere il valore turistico delle loro tradizioni e usanze locali.

| | |
|-----------------------------------|---|
| Titolo del progetto | CultTrips |
| Tipo di beneficiari | GAL LEADER e imprese rurali |
| Finanziamento del progetto | <ul style="list-style-type: none"> • Bilancio complessivo: 617 943 euro • Contributo complessivo del PSR: 463 033 euro |
| Ulteriori informazioni | <ul style="list-style-type: none"> • www.culttrips.org • www.youtube.com/watch?v=wtuiP2CN-cA |
| Contatti | rw@leader.lu |

Servizi mobili di assistenza sanitaria nella Finlandia rurale: un esempio di efficienza in termini di costi

Il progetto *Mallu does the rounds* ha offerto un servizio medico di facile accesso nelle zone rurali finlandesi grazie all'utilizzo dell'ambulatorio mobile «Mallu», che ha soddisfatto importanti esigenze presso le popolazioni di queste aree, oltre a fornire alle autorità dei servizi sociali e sanitari informazioni essenziali sulle necessità dell'assistenza sanitaria rurale.

Una soluzione ai problemi dell'assistenza sanitaria rurale

L'ambulatorio mobile Mallu è stato introdotto nel 2010 dal distretto socio-sanitario della Carelia del Sud (Eksote) per far fronte all'importante esigenza di fornire servizi sociali efficienti in termini di costi a popolazioni disperse, soprattutto nelle numerose zone rurali soggette all'invecchiamento della popolazione. Mallu ha lo scopo di offrire servizi poco costosi e flessibili in luoghi che non hanno accesso a un centro sanitario dedicato.

«Quando i servizi sono centralizzati, le distanze aumentano. I servizi mobili sono un'ottima soluzione per i clienti e gli ambulatori mobili possono offrire ai residenti la possibilità di effettuare molti esami clinici e procedure senza doversi spostare».

Jukka Kärkkäinen
Istituto nazionale per la salute e il benessere, Finlandia

Grazie al servizio mobile, un'équipe infermieristica svolge una serie coordinata di prestazioni mediche, tra cui la somministrazione di farmaci quali vaccini antinfluenzali, piccole operazioni come la rimozione di punti di sutura, la misurazione della pressione arteriosa, fornendo i consigli del caso. L'ambulatorio mobile Mallu è stato anche impiegato per svolgere servizi tematici specializzati, come le campagne di sensibilizzazione sul diabete.

La pianificazione garantisce un itinerario fisso intorno a un bacino di utenza composto da otto comuni e da almeno 100 000 potenziali pazienti. Gli infermieri si prefiggono di visitare ogni tappa dell'itinerario ogni quindici giorni; il tempo di permanenza del veicolo in una località è di un'ora o più, a seconda delle necessità, e i pazienti possono prenotare gli appuntamenti online o per telefono.

«Il percorso è stato elaborato in stretta cooperazione con le associazioni dei villaggi».

Merja Tepponen
Eksote

I principali beneficiari sono le persone anziane che hanno difficoltà a recarsi in altri centri sanitari. Tuttavia, Pentti Itkonen, direttore responsabile di Eksote, desidera precisare che in linea di principio «non escludiamo nessuno. Offriamo servizi a tutti coloro che ne hanno bisogno. Per esempio, se una persona proveniente da un'altra zona si trova qui in vacanza e ha bisogno di un nuovo farmaco, è la benvenuta su Mallu».

I risultati permettono ai pazienti e a Eksote di risparmiare, perché grazie agli infermieri è possibile evitare appuntamenti non necessari con i medici.

Le autorità sanitarie stanno già sfruttando il successo dell'ambulatorio mobile e le informazioni raccolte per sostenere la progettazione di ulteriori servizi e di nuovi modelli operativi nella Carelia del Sud e in tutto il paese. Eksote sta prendendo in considerazione nuove idee visionarie in materia di sviluppo rurale per migliorare i servizi sanitari che, tramite la cooperazione, potrebbero essere gestiti da più autorità sanitarie per fornire assistenza medica mobile su più vasta scala e a più ampio raggio.

«Il servizio sociale e l'assistenza sanitaria potrebbero disporre di un veicolo condiviso, per esempio un camion a semirimorchio, magari provvisto di apparecchiature a raggi x, che potrebbe percorrere le aree di confine della Finlandia orientale, da Virolahti a Ilomantsi».

Pentti Itkonen
Direttore responsabile di Eksote

L'importanza di raccogliere dati

Il computer e i dispositivi a banda larga presenti a bordo collegano gli infermieri ai sistemi centralizzati di informazione sui pazienti e, se necessario, a personale medico maggiormente specializzato, permettendo inoltre di raccogliere dati sulle attività di Mallu per avere un quadro documentato delle esigenze di servizi dei residenti delle zone rurali. Queste informazioni hanno contribuito alla realizzazione di uno studio sanitario transnazionale sui servizi innovativi offerti dalla telemedicina.

Ulteriori prestazioni, tra cui le cure dentarie, sono già state integrate nel servizio potenziato dell'ambulatorio mobile Mallu; il personale infermieristico itinerante sta inoltre ampliando le proprie funzioni in modo tale da prescrivere medicinali ed effettuare valutazioni mediche preliminari.

| | |
|-----------------------------------|---|
| Titolo del progetto | Mallu does the rounds |
| Tipo di beneficiari | Distretto socio-sanitario della Carelia del Sud (Eksote) |
| Finanziamento del progetto | <ul style="list-style-type: none"> • Bilancio complessivo: 112 000 euro • Contributo FEASR: 48 000 euro |
| Ulteriori informazioni | www.eksote.fi/mallu |
| Contatti | merja.tepponen@eksote.fi |



© MMM/Maxi Contum Oy

Questo progetto innovativo di assistenza sanitaria mobile è stato ampiamente apprezzato dalla popolazione locale.

PRECEDENTI OPUSCOLI DEI PROGETTI DEL FONDO EUROPEO AGRICOLO PER LO SVILUPPO RURALE

Altri esempi interessanti di progetti finanziati dal Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale in materia di sviluppo rurale si possono trovare nelle edizioni dell'opuscolo dei progetti del Fondo pubblicate durante il precedente periodo di programmazione. Ogni edizione presenta esempi di progetti validi che riguardano un particolare argomento attinente allo sviluppo rurale.

Gli opuscoli sono disponibili nella sezione pubblicazioni e media del sito della RESR all'indirizzo <http://enrd.ec.europa.eu>

EAFRD Project Examples 2007-2013



Inclusione sociale



Servizi ambientali



Giovani agricoltori e gioventù nell'Europa rurale



Altri fondi europei



Settore forestale



Settore alimentare



Crescita ecosostenibile



LEADER



ALTRE PUBBLICAZIONI DELLA RETE EUROPEA PER LO SVILUPPO RURALE

Tenetevi aggiornati sulle ultime novità, idee ed evoluzioni dello sviluppo rurale europeo leggendo le varie pubblicazioni della rete europea per lo sviluppo rurale.

Queste pubblicazioni sono disponibili nella sezione pubblicazioni e media del sito <http://enrd.ec.europa.eu>
È possibile anche abbonarsi scrivendo un'e-mail a subscribe@enrd.eu

NEWSLETTER

Ricevete ogni mese direttamente nella vostra casella di posta elettronica tutte le ultime notizie dall'Europa sullo sviluppo rurale! La *Newsletter della rete europea per lo sviluppo rurale* riassume in pillole le questioni emergenti, i temi rilevanti, le notizie e i fatti che riguardano lo sviluppo rurale in Europa.

RURAL CONNECTIONS

Rural Connections è la rivista dello sviluppo rurale europeo. Prodotta dalla rete europea per lo sviluppo rurale, *Rural Connections* presenta pareri di persone e associazioni su importanti questioni legate allo sviluppo rurale, oltre a descrizioni e profili di progetti e operatori riguardanti questo tema. La rivista tiene inoltre aggiornati i lettori sulle notizie in materia provenienti da tutta Europa.

RIVISTA RURALE DELL'UE

La *Rivista rurale dell'UE* è la principale pubblicazione tematica della rete europea per lo sviluppo rurale. Presenta le conoscenze e le idee più recenti su un argomento particolare che riguarda lo sviluppo rurale in Europa. I temi variano dall'imprenditoria rurale alla qualità dei prodotti alimentari, dai cambiamenti climatici all'inclusione sociale. La rivista viene pubblicata due volte all'anno ed è disponibile in sei lingue (DE, EN, ES, FR, IT, PL).

Numero 18 - Agricoltura biologica



Numero 17 - L'agricoltura familiare



Numero 16 - Trasferimento di conoscenze e innovazione nella politica di sviluppo rurale



COME OTTENERE LE PUBBLICAZIONI DELL'UNIONE EUROPEA

Pubblicazioni gratuite:

- una sola copia:
tramite EU Bookshop (<http://bookshop.europa.eu>);
- più di una copia o poster/carte geografiche:
presso le rappresentanze dell'Unione europea (http://ec.europa.eu/represent_it.htm),
presso le delegazioni dell'Unione europea nei paesi terzi (http://eeas.europa.eu/delegations/index_it.htm),
contattando uno dei centri Europe Direct (http://europa.eu/eurodirect/index_it.htm),
chiamando il numero 00 800 6 7 8 9 10 11 (gratuito in tutta l'UE) (*).

(*) Le informazioni sono fornite gratuitamente e le chiamate sono nella maggior parte dei casi gratuite (con alcuni operatori e in alcuni alberghi e cabine telefoniche il servizio potrebbe essere a pagamento).

Pubblicazioni a pagamento:

- tramite EU Bookshop (<http://bookshop.europa.eu>).

La rete europea per lo sviluppo rurale online

Sito web della rete europea per lo sviluppo rurale

Visitate il sito della rete europea per lo sviluppo rurale <http://enrd.ec.europa.eu> per sapere tutto ciò che vi occorre sulla RESR e sullo sviluppo rurale in Europa, conoscere le ultime notizie e gli aggiornamenti sulla politica e sui programmi in materia di sviluppo rurale e accedere a strumenti specifici quali:

- **Portale dello sviluppo rurale 2014-2020** — Scoprite le novità del periodo di programmazione 2014-2020.
- **Banca dati dei progetti dei PSR** — Qui è possibile trovare interessanti esempi di progetti validi di sviluppo rurale finanziati dal Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale.
- **Portale Leader** — Uno sportello unico di strumenti e informazioni sulla metodologia di sviluppo locale Leader.
- **Comunicare lo sviluppo rurale** — Una banca dati delle buone prassi da cui trarre spunto.

La rete europea per lo sviluppo rurale nei social media

Trovate il social media adatto a voi:

Visitate la pagina Facebook della RESR per conoscere esempi di prassi dello sviluppo rurale nell'UE, oltre alle ultime notizie e tendenze.



You Tube

Guardate i video sui progetti e sulle questioni tematiche dello sviluppo rurale sul canale YouTube **EURural**.

Seguite @ENRD_CP su Twitter per avere aggiornamenti sulla politica, sulle notizie e sugli eventi in materia di sviluppo rurale.



Aderite al gruppo linkedIn della RESR per partecipare a dibattiti, scambi e discussioni sulla politica in materia di sviluppo rurale e sui problemi di attuazione.



ENRD Contact Point
Rue de la Loi, 38 (bte 4)
B-1040 Bruxelles
info@enrd.eu
Tel. +32 2 801 38 00



Ufficio delle pubblicazioni

<http://enrd.ec.europa.eu>



European Network for
Rural Development